Lunedì 31 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 77
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.72

Il Gran Consiglio e la relazione sulla Milizia

Le prime coorti - battaglioni di camicie nere e il loro perfezionamento

La seduta

ROMA, 30. — *Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a palazzo Venezia la sesta riunione della sessione del Gran Consiglio di marzo 1930 VIII.*

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Giuriati, Grandi, Acerbo, Rocco, De Vecchi e dell'on. Benni assenti giustificati.

Il luogotenente generale Teruzzi capo di S. M. ha fatto la relazione sulla milizia.

Hanno preso la parola le LL. EE. De Bono, Balbo, Turati, Cristini e l'on. Starace. A conclusione della discussione il Gran Consiglio ha votato le seguenti dichiarazioni:

I. Il Gran Consiglio del fascismo udita la relazione dettagliata del camerata Teruzzi elogia altamente l'opera da lui svolta come capo di S. M. della Milizia; rileva che l'ordinamento attuale risponde allo scopo; prende atto con soddisfazione che entro l'anno VIII le trecentomila camicie nere saranno tutte armate di moschetto compresi gli universitari; stabilisce che le prime coorti-battaglione debbono perfezionare incessantemente il loro apprestamento militare in perfetto spirito di cameratismo con l'esercito e le altre forze armate dello Stato; determina che il numero delle prime coorti-battaglioni debba essere aumentato nel prossimo biennio; insiste sulla necessità di organizzare frequenti corsi speciali di ufficiali della milizia per migliorare continuamente la loro preparazione professionale.

II. Il Gran Consiglio del Fascismo affida al camerata Attilio Teruzzi nella sua qualità di S. M. della Milizia l'incarico di preparare lo stato giuridico per gli ufficiali e per le camicie nere delle prime coorti-battaglioni che in numero di due fanno parte delle divisioni dell'esercito. Per quanto riguarda le camicie nere delle prime coorti-battaglioni tale stato giuridico dovrà essere orientato su questi principi:

I. Impegno da parte delle camicie nere di restare per un decennio nelle prime coorti battaglioni.

II. Ricompense d'ordine morale e pratico alle camicie nere al termine del servizio decennio.

In questo modo la milizia sintetizzerà nel suo spirito e nella sua organizzazione la necessità del prolungato impegno per il necessario addestramento militare e l'origine volontaristico.

Il capo di S. M. dovrà presentare il progetto definitivo alla prossima sessione del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio del Fascismo è certo che tutte le camicie nere delle prime coorti battaglioni riconfermeranno con entusiasmo e impegno di servire la causa della rivoluzione e della patria in pace ed in guerra dimostrando al popolo ed al mondo la solidità e la profondità della fede fascista e la sua sicurezza di fronte all'avvenire.

III. Circa la questione degli ufficiali fuori quadro il Gran Consiglio del Fascismo decide:

I. Viene abolito il ruolo degli ufficiali fuori quadro.

II. Viene istituito il ruolo degli ufficiali della riserva per coloro che hanno tenuto il comando effettivo di reparto nella rivoluzione e successivamente nella milizia.

La seduta è stata tolta alle ore 2.30 e sarà ripresa martedì primo aprile alle ore 2.

Il regime delle assicurazioni infortuni

ROMA, 30. — Si sono riuniti presso il Ministro delle Corporazioni, assistito dal direttore generale comm. Carnevali, i rappresentanti della Cassa Nazionale Assicurazione Infortuni e del Consorzio italiano dei Sindacati Assicurazioni Infortuni, rispettivamente nelle persone del sen. Bonardi e gr. uff. dott. Calamani, presidente e direttore generale della Cassa gr. uff. prof. Troja e comm. avv. Miglioranzi, presidente e vice presidente del Consorzio.

Era presente alla riunione anche il cav. Sacerdoti in rappresentanza della Confederazione generale dell'Industria italiana.

I rappresentanti dei due Istituti hanno anzitutto esposto la situazione dei rispettivi enti ed hanno prospettato i rapporti venutisi a creare con il riconoscimento giuridico attribuito nel dicembre scorso al Consorzio.

Si è riconosciuto che nulla deve intendersi innovato in proposito circa lo ordinamento dell'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni degli operai che è demandato, oggi come per il passato, alla Cassa Nazionale Infortuni ed ai Sindacati di mutua assicurazione, fermo restando il principio della più assoluta libertà di scelta da parte dei datori di lavoro fra l'uno e l'altro istituto.

I convenuti, dopo ampia discussione, hanno esaminato singolarmente i problemi relativi al funzionamento pratico dei due istituti e hanno concordemente riconosciuta la necessità che siano reciprocamente rispettate le posizioni da essi raggiunte.

A tale fine i rappresentanti degli Istituti terranno periodiche riunioni per avvisare ai mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo anzidetto.

Il Ministro, riassumendo la discussione, ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni degli intervenuti ed ha espresso il fermo intendimento suo e del Governo che, nell'interesse generale della previdenza sociale, i due istituti procedano di comune accordo, ispirandosi ai principi della più cordiale collaborazione.

L'albo d'oro dei bersaglieri presentato al Duce

ROMA, 30. — Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri e l'on. Melchiorri, presidente dell'Ass. Nazionale Bersaglieri, che gli hanno presentato il capitano Mona, autore dell'Albo d'Oro dei Bersaglieri, il quale gli ha offerto il secondo volume dell'albo stesso, testè uscito. Questo volume, dedicato ai 32000 bersaglieri caduti in guerra, di ognuno di essi porta brevi notizie. Esso è diviso in cinque parti: Caduti in combattimento, in prigionia, in ospedaletti da campo, in ospedali territoriali e dispensari. S. E. il Capo del Governo ha molto apprezzato l'omaggio che consacra alla storia il prezioso contributo di sangue offerto durante l'ultima guerra dal glorioso Corpo bersaglieri, ed ha espresso al capitano Mona, che ha compiuto il faticoso lavoro di raccolta, il proprio compiacimento.

L'adunata degli alpini a Trieste
Gli ultimi accordi definitivi da S. E. l'on. Manaresi

MILANO, 30. — Oggi, sotto la presidenza di S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha qui avuto luogo l'adunata dei comandanti di Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini da lui presieduta. Erano pure rappresentate le Sezioni estere di Parigi e Londra dell'Associazione, e di tutte le regioni alpine.

Nella riunione sono stati definiti gli accordi per il convegno nazionale degli alpini indetto a Trieste per il 13 aprile. E' stato comunicato che S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha incaricato due funzionari per l'organizzazione dei treni speciali per la grande adunata. Al termine della riunione è stato, da S. E. Manaresi, fra gli applausi di tutti, inviato il seguente telegramma all'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

«Da Milano 100 comandanti sezioni Ass. Nazionale Alpini, rappresentanti 40 mila scarponi, pregano V. E. porgere a S. A. R. Principe Umberto loro alto patrono, sensi affettuosa devozione e vivissimi auguri pronta guarigione».

I Reali del Belgio sbarcano a Napoli

NAPOLI, 30. — Stamane, alle ore 6.30, è giunto nel nostro porto il piroscafo «Esperia» con a bordo S. M. il Re del Belgio accompagnato dal suo seguito. Alle ore 8, S. A. R. il Duca delle Puglie si è recato a bordo ad ossequiare S. M. il Re del Belgio. Quindi il Sovrano belga accompagnato da S. A. R. il Duca delle Puglie ha fatto un giro in automobile per la città, ammirando il Castello dell'Ovo, Posillipo e recandosi per Villanova e via Tasso al Moseo di San Martino dove si è intrattenuto per circa mezz'ora.

S. M. il Re Alberto, sempre accompagnato dal Duca delle Puglie, si è recato infine alla Reggia di Capodimonte a visitare la Duchessa d'Aosta e alle ore 10.30 ha fatto ritorno al porto imbarcandosi di nuovo sull'«Esperia». L'Augusto personaggio, sebbene conservasse il più stretto incognito allo barco, alla passeggiata ed all'imbarco, è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini. Alle ore 11 l'«Esperia» ha proseguito il viaggio per Genova.

La conferenza per il disarmo
S. E. Grandi a colloquio con Mac Donald

LONDRA, 30. — Questa mattina il Ministro italiano degli Affari Esteri, on. Grandi, accompagnato dal comm. Rosso, si è recato ai Chequers dove è stato trattenuto a colazione dal sig. Mac Donald. Durante una conversazione, che ha avuto luogo prima della colazione che è durata oltre un'ora, il Primo Ministro britannico e l'on. Grandi hanno discusso lo stato attuale dei lavori della Conferenza ed il Ministro italiano degli Affari Esteri ha avuto occasione di illustrare ancora una volta il punto di vista italiano sul problema del disarmo. E' stata anche determinata la situazione della Gran Bretagna e dell'Italia nella loro qualità di firmatari del Patto di Locarno di fronte alla questione della interpretazione dell'art. 16 del «Convenant» della Società delle Nazioni.

Il dividendo della Comit

MILANO, 30. — Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana riunitisi oggi in assemblea generale ordinaria, hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1929 di un dividendo di lire 65 per azione, pagabile a partire dal 31 marzo, assegnando lire 20 milioni alla riserva e passando a nuovo saldo di lire 28 milioni e 437 mila lire. L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori uscenti.

La morte della sorella di Papa Sarto

ROMA, 30. — Stamane è morta Maria Sarto, sorella del defunto Pontefice Pio X.

L'Ente Nazionale della Cooperazione e i ribassi sui prezzi
Importante adunanza a Milano

MILANO, 30. — Stamane, nella sede del Gruppo Fascista Siesa, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, i fiduciari provinciali dell'Italia Centrale e Settentrionale dell'Ente stesso ed i dirigenti delle principali Cooperative di consumo.

La riunione è stata indetta per trattare argomenti che sono in stretta relazione con la campagna che si sta svolgendo in tutta l'Italia per il ribasso dei prezzi. Dopo un saluto dell'on. Peverelli, a nome delle cooperative milanesi, ha parlato a lungo l'on. Biagi, il quale ha riferito circa l'azione svolta dalle Cooperative di Consumo dal 1926 a oggi che si è concentrata in una riduzione media complessiva di oltre il 33 per cento sui prezzi dei principali generi. Tale azione si è anche intensificata negli ultimi mesi, in modo da adeguare i prezzi al minuto con i prezzi praticati all'ingrosso. Nuovi ribassi sono stati stabiliti dalle cooperative che andranno in vigore con il primo aprile in coincidenza con l'abolizione delle barriere daziarie. Inoltre l'on. Biagi ha dato notizie interessanti circa i rapporti diretti stabiliti con i produttori agricoli ed in special modo con quelli associati in Cooperative che hanno dato modo di fare un'ottima propaganda per alcuni dei più importanti e tipici prodotti nazionali. Ha chiuso il suo discorso vivamente applaudito, incitando i convenuti ad intensificare la loro opera affinchè le cooperative possano portare un efficace contributo nell'azione intrapresa dal Governo per la discesa dei prezzi.

Si è svolta in seguito, sotto la presidenza dello stesso on. Biagi, l'assemblea ordinaria dell'Ente Centrale di Approvvigionamento che è un organismo creato dall'Ente Nazionale per la Cooperazione per la disciplina della vendita alle Cooperative. L'assemblea ha approvato dopo ampia discussione la relazione sull'attività dell'E. N. A. Nel pomeriggio sono continuati i lavori e si sono avute interessanti relazioni da parte dell'on. Biagi, del dott. Labadessa, dell'on. Bagnasco, dell'on. Peverelli, del comm. Maldieri e dell'on. Calvetti. Hanno parlato vari altri rappresentanti di Cooperative, fiduciari dell'Ente ed infine la riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi al Capo del Governo, al Ministro Bottai, ai Sottosegretari Alfieri, Arpinati, al Segetario del Partito e al Segretario Federale di Milano.

Simpatica dimostrazione al sen. Marconi in un cinematografo a Genova

GENOVA, 30. — Nel pomeriggio al cinematografo Moderno, durante la rappresentazione, è stata proiettata la film delle varie fasi svoltesi a bordo dell'«Elettra» il giorno 26 per il collegamento radiotelefonico fra l'Italia e l'Australia. Nelle prime file aveva preso posto, non visto, il senatore Marconi. Quando sullo schermo è apparso il grande scienziato che preme il bottone per provocare l'accensione delle lampade del Municipio di Sidney, è scoppiato un fragoroso applauso e grida di «Viva Marconi». Lo scienziato si è alzato e ha salutato fascisticamente. Gli spettatori si sono fatti subito attorno al grande inventore provocando una vibrante manifestazione, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza». La dimostrazione si è rinnovata a spettacolo ultimato. Quando il senatore Marconi ha lasciato la sala, il pubblico lo ha accompagnato sino alla sua automobile gridando «Viva il Genio Mondiale! Viva Marconi!».

Guglielmo Marconi ha risposto commosso per la spontanea manifestazione popolare sorridendo e salutando romanamente.

Egli ha offerto a bordo dell'«Elettra» una colazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a S. E. l'Ammiraglio Cagni e al presidente del consorzio del porto marchese Negrotto Cambiaso. Il senatore Marconi ha fatto sapere che probabilmente mercoledì, alle 7.30, avrà una conversazione col R. Console d'Italia a Sidney.

Spaventoso incendio a Budapest
Tre operai periscono tra le fiamme

BUDAPEST, 30. — Stamane è scoppiato un grande incendio nella soffitta di una casa a cinque piani sita nel Joseph Ring angolo via Eihoszy. L'incendio ha subito preso vaste proporzioni. Diversi carri di vigili del fuoco sono accorsi sul luogo dell'incendio il quale ha provocato una sensibile interruzione del traffico stradale dato che la polizia si è vista costretta a chiudere gli accessi verso la casa bloccando così l'importante incrocio Joseph Ring via Rokoszy. In seguito all'incendio tre meccanici che eseguivano dei lavori sul tetto sono periti tra le fiamme. Altre tre persone hanno riportato gravi ustioni. Soltanto verso le ore 13 i pompieri sono riusciti a localizzare l'incendio. La polizia ha proceduto all'arresto del capo di una impresa di pubblicità luminosa essendo sorto il sospetto che l'incendio sia scoppiato causa l'imprudenza degli operai che lavoravano nella soffitta, dei quali hanno perduto la vita tre. E' stato accertato che la morte dei tre meccanici è stata causata da asfissia.

Alla Camera dei deputati

è continuata sabato la discussione del Bilancio per l'Educazione Nazionale. Un discorso dell'on. Orano ha dato occasione a interruzioni (quando espresse il pensiero che i dialetti dovrebbero sparire), a dimostrazioni contro la massoneria con interruzioni dei deputati Martire e De Cinque, l'ultimo dei quali chiamato anche all'ordine dal Presidente; a dimostrazioni entusiastiche per il Fascismo e per il Duce; e a nuove dimostrazioni in onore di S. E. Grandi che nella conferenza navale di Londra così nobilmente rappresenta l'Italia propugnatrice di pace.

L'on. Orano ha concluso affermando che il Fascismo, sotto il braccio di Benito Mussolini, ha la missione di far proprio e più vitale ciò che di italiano la tradizione civile e religiosa contiene e di provare al mondo l'ineluttabilità della sua marcia vittoriosa. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

La discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale sarà continuata martedì.

Notizie in breve

A BOLOGNA, presenti autorità politiche e civili, gerarchi fascisti e personalità cospicue dell'Emilia e della Romagna, l'on. De Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti, ha inaugurato il centro di cultura cooperativa di Bologna.

— A NAPOLI è stata solennemente inaugurata la mostra d'arte tra professori e assistenti universitari.

— L'autotreno del grano è giunto a MESSINA, accolto dalla popolazione col massimo entusiasmo e con dimostrazioni di giubilo e di riconoscenza verso il Duce.

— A PALERMO, S. E. Di Marzo, sottosegretario al Ministero della Educazione Nazionale, ha visitato l'attuale Campo dei giuochi, ove si svolgevano gare ginniche, e il terreno dove sorgerà il nuovo campo più vasto e adatto. Ha quindi pronunciato nella sede del Circolo di cultura una applauditissima conferenza virgiliana sul tema: «L'Eneide, canto della giovinezza».

— A FIRENZE, con solenne ed austera cerimonia, è stata inaugurata la nuova sede (nella casa degli Alighieri) dell'Associazione volontari di guerra, dell'Istituto nastro azzurro e del Comitato d'azione dalmatica. Era presente S. E. Morelli, sottosegretario di Stato alla Giustizia.

— Pure a FIRENZE, nell'aula magna dell'Istituto Superiore di scienze economiche l'on. Lantini, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Il commercio nell'ordinamento corporativo».

— S. E. il generale Gazzera, ministro della Guerra, si trova a NAPOLI, dove sta ispezionando caserme, ospitali, istituti militari ecc.

* * *

— In un banchetto tenutosi a LONDRA offerto dal Governo inglese al Comitato e agli organizzatori della Esposizione d'arte italiana, furono pronunciati brindisi improntati alle maggiori simpatie reciproche anglo-italiane. Il nostro ambasciatore commendator Bordonaro, ha espresso la speranza che alla testè chiusa e fortunata Esposizione, segua una Esposizione d'arte inglese a Roma.

Cronaca Cividalese

Solenne raduno dei mutilati del mandamento

Nella sala del Littorio si radunarono ieri i minorati della grande guerra di questa Sezione per l'approvazione dell'opera svolta dal commissario maestro Giovanni Scubla per il resoconto finanziario e per la nomina del nuovo Consiglio.

L'assemblea era presieduta dal delegato della Sezione provinciale dei mutilati cap. cav. Alciati. Presenziava l'illmo signor Podestà dott. Giuseppe Mulloni e per il Fascio il sig. Nicolino Nardone.

Erano pure presenti il sig. Modotti, segretario della Sezione di Udine e numerosi mutilati. Apre la riunione il cap. cav. Alciati che porta il saluto della Sezione madre e ringrazia tutte le autorità ed i soci intervenuti, poi dà la parola al commissario della Sezione maestro G. Scubla, il quale dà lettura della relazione.

La presenza del Commissario provinciale dei Mutilati cav. Lorenzo Alciati e quella del signor Nicolino Nardone, rappresentante del Fascio, mi impongono un preciso dovere: quello di non parlare.

Tuttavia verrei meno al mio compito di Presidente di questa Sottosezione, se non rivolgessi all'Ill.mo Delegato, al Commissario Provinciale, all'Ill.mo Podestà di Cividale ed all'egregio Segretario Politico locale, il più profondo e sentito ringraziamento per la loro partecipazione a questa assemblea e se non rivolgessi ancora il più affettuoso e fraterno saluto a voi, camerati, che siete qui convenuti per sentire la relazione del mio operato e per scegliere una linea di condotta più chiara e più precisa per la nostra azione e per la vita avvenire della nostra Associazione.

«Al cospetto dei nostri Gerarchi, dopo di aver fatto il giuramento di maggiormente rinsaldare i vincoli della nostra fratellanza (a dispetto di taluni che non ci badano o non ci tengono nella dovuta considerazione) ci scioglieremo alla fine di questa Assemblea e torneremo ai nostri paesi, a portare ai camerati assenti, il palpito della nostra fede, della nostra speranza, fede e speranza le quali non hanno e non devono avere altra mira che quella di contribuire a rendere sempre più grande e più superba la nostra Patria; contribuire con tutti i nostri sforzi, con tutto il nostro slancio ad elevare sempre più la famiglia dei minorati di guerra, cosicchè sia sempre degna del Fascismo liberatore, di Benito Musolini e dell'opera grande che persegue il nostro amatissimo Capo Carlo Del Croix.

Consoci, prima di passare alla lettura della mia relazione, vi invito a ricordare per un'istante in devoto raccoglimento, il confratello Paolo Vendramin da Pordenone, ucciso barbaramente in Francia da rinnegati Italiani e tutti i soci morti nel decorso anno. (Segue un momento di raccoglimento).

Quando riprende, legge la relazione dalla quale risulta l'attività svolta dalla Sezione e l'entità del bilancio.

La relazione così chiude:

Camerati! come non abbiamo temuto il passato che fu pieno di dolori e sacrifici, non temeremo neanche l'avvenire. Riuniamoci compatti intorno al nostro vessillo; vessillo che sventolerà dovunque, per dire tutta la nostra passione e tutta la nostra adorazione per l'Italia; per l'Italia Fascista che ci ha salvato dalle contumelie dei nemici. Proseguiamo nel cammino della vita, sereni e fidenti. Sereni e fidenti anche se dovesse scoccare l'ora di una nuova riscossa. I Mutilati friulani vigili sentinelle ai sacri confini della Patria, risponderanno «presente». Presente per l'Italia, per il loro amatissimo Re, per il loro magnifico Duce.

Relazione e situazione finanziaria vennero subito messe ai voti ed approvate da tutti i presenti. Su proposta del socio nob. de Paciani Pietro, fu votato un plauso per il commissario maestro Scubla.

La discussione

Una appassionata discussione si svolse dopo l'approvazione del resoconto.

Diversi soci sottoposero dei quesiti in merito all'assistenza dei mutilati, al loro collocamento, alla riscossione delle pensioni, ecc. Il cap. Alciati illustrò ampiamente la legge sul collocamento e sul numero dei mutilati che si debbono occupare in ogni azienda in rapporto al numero dei dipendenti anche nel Cividalese. Informò e diede istruzioni sulle pratiche da svolgersi per la revisione delle pensinoi. Disse che è in corso di studio il trattamento per le pensioni a vita da assegnarsi ai mutilati che da otto anni percepiscono la pensione e la cui infermità non tende ad alcun miglioramento. Informò che è in corso di studio poi per tradurre in legge un aumento di pensione di L. 500 annue ai mutilati dopo il cinquantesimo anno di età e di oltre L. 500 al raggiungimento del sessantesimo.

Il segretario sig. Modotti illustra quindi la grande riorganizzazione dell'associazione dei mutilati, propone in via di esperimento di passare alla Sezione provinciale tutti gli iscritti dei Comuni viciniori di Udine, mentre alla nostra Sezione sarà demandata l'opera per i Comuni della Slavia italiana, e ciò verso un contributo annuale da corrispondersi dalla Sezione di Udine alla nostra. La proposta venne accolta all'unanimità.

La nomina del Direttorio

I soci infine proclamano il nuovo direttorio, della Sezione che rimane così composto: maestro Giovanni Scubla, de Paciani nob. Pietro, Aviani Angelo, Chiarandini Paolo, Pastrello Giovanni.

Il cap. Alciati rinnova il suo ringraziamento a tutti gli intervenuti e si augura che la Sezione di Cividale abbia a divenire una delle migliori della Provincia.

Vennero spediti telegrammi augurali al capo dei mutilati Carlo Del Croix e alla medaglia d'oro Guido Slataper.

Dopo il grande mercato cavalli

Completo i cenni sul mercato cavalli, che non poteva, come vi ho telefonato sabato, avere migliore esito, sia per il concorso degli espositori sia per il numero dei cavalli.

Ecco l'elenco dei

PREMIATI

Categoria A. Gruppi presentati da allevatori: 1. premio Chiopris Fratelli di Udine — 2. non assegnato — 3. Gorza Ciro di Persereano e Chiarandini fratelli di Remanzacco pari merito — 4. non assegnato.

Cat. A. Fuori Concorso: 1. premio Petrussa G. B. di Albana (Prepotto) — 2. Dorbolò Vittorio di Vernasso — 3. Marinig Mario Tarpezzo — 4. Deganutti Alfonso Pradamano — 5. Bevilacqua Silvio S. Pietro al Natisone — Diploma di 1.o grado Del Negro Ant. di Cividale — Diploma di 3.o grado conte Florio Francesco di Udine.

Cat. B. Gruppi presentati da negozianti: 1. premio e L. 400 Marini fratelli di Feletto con 36 cavalli — 2. e L. 300 Patroncini Giacomo Pavia con 22 cavalli — 3. e L. 200 Falcier Ant. Pordenone con 20 cavalli — Diploma di merito Matelloni Luigi Pavia e Levrino Costanzo Fiumicello.

Cat. C. Cavalle da Riproduzione e puledri: 1. premio Fornasir Luigi Perteole — 2. Ioan Agostino S. Giovanni al Natisone — 3. Modonutti Giuseppe Orsaria, Chiaruttini Francesco Chiaselis e Basso Giacomo Iplis, pari merito. — Menzione onor. Passelli fratelli Ziracco, Diacoli Paolo Cividale, Cecchini Giov. Sedegliano.

Cat. D. Gruppo speciale di cavalli caporettani: Diploma di 1. grado: Volaric Andrea, Krainz Giov., Melan Franc. — Diploma di 2.o grado: Kurinic Gius., Kanalech Ant., Kurincic Ant. — Menzione onor. Sovdat Ant. e Berghins Franc. — Al Comune di Caporetto per il grande concorso alla fiera: Diploma d'onore con medaglia d'argento dorata.

Su questo gruppo speciale di Caporetto la Giuria fa le seguenti osservazioni: Il gruppo è stato molto bene rappresentato, è costituito di 20 soggetti di aspetto uniforme, con buone caratteristiche della rinomata razza Caporettana. Si osservò nei singoli soggetti una buona conformazione schelettrica solida e robusta, petto largo, groppa poderosa, articolazione e tendini regolari e robusti. Una migliore nutrizione e più razionale potrebbe certamente contribuire a migliorare la razza ed a renderla agli antichi onori.

Vetture. — Nella categoria vetture sono stati premiati: 1. Pupin Augusto di Romans; 2. Padovan Luigi da Udine.

Finimenti. — 1. premio Padovan Luigi di Udine.

Il premio di L. 100 è stato vinto con lo estratto N. 157. Il possessore del biglietto potrà ritirare l'importo presso la sede del Comitato (Consorzio Agrario).

SPILIMBERGO

Partecipazione al Concorso di Cori

La nostra Corale, diretta dal dott. Favero, parteciperà al concorso di cori che si svolgerà a Firenze organizzata dall'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Sacrifici ingentissimi furono fatti per preparare degnamente le nostre coriste e coristi a questo loro cimento.

Cronaca Pordenonese

Le solenni onoranze di Pordenone a Beato Don Bosco

Le onoranze tributate nella nostra città a Don Bosco e che avevano assunto un carattere imponente nella partecipazione ai Tridui predicati nelle due chiese parrocchiali di S. Giorgio e S. Marco, hanno raggiunto oggi la massima grandiosità e una vera apotèosi ha nuovamente irradiato il nome del Sacerdote immortale educatore della gioventù e artefice delle coscienze.

Pur dalle prime ore del mattino un fervore di alacre operosità animava il nuovo austero edificio dell'Istituto Don Bosco che si presenta all'alba già tutto adorno di trofei tricolori, di stemmi, di lunghe orifiamme, di infiniti pavesi multicolori intreccianttesi nel cortile, di ghirlande di verzura allacciatesi tra le maestose finestre.

Alle 7.30 tutti gli allievi, ex allievi, cooperatori, varie signore, assistono alla Santa Messa che per la prima volta viene celebrata (dal venerando mons. Giacinto Longhin arcivescovo di Treviso) nella nuova cappella dell'Istituto che mediante offerte di generosi diventerà col tempo magnifica.

Commovente la breve funzione, accompagnata dalle voci soavi dei ragazzetti con tanto amore istruiti dal loro don Banfi, solenne il canto di tutti i collegiali nella mistica ora della S. Eucarestia.

Dall'alto vigila Don Bosco, dinanzi all'altare il Pastore, che nella sua bianca canizie ricorda gli Apostoli di Cristo e dal Vangelo odierno trae uno spunto sublime all'opera del grande Sacerdote beatificato offrono una scena di soavissima commozione, uno di quei brevi periodi in cui una pace veramente divina scende sull'anima umana travagliata da troppe cure terrene.

Terminata questa cerimonia, diremo così intima, nell'interno del Collegio, ha luogo in Duomo il solenne Pontificale celebrato da mons. Luigi Paulini assistito da insigni prelati. I seminaristi di Pordenone rendono più solenne la funzione.

La porta del Duomo, adorna di un drappo cremisi frangiato d'oro, porta in alto una indovinata epigrafe.

Seguì poi nel Collegio Don Bosco un banchetto offerto dai Salesiani alle autorità ecclesiastiche intervenute e durante il banchetto non mancarono i discorsi di circostanza.

Hanno partecipato al banchetto i vescovi mons. Longhin e Paolini, i mons. Bianchi, del Piero, Toffolon; prof. don Giuseppe Testini, ispettore dei Salesiani, don Signorini, direttore dei Salesiani di Belluno, don Giordano, cap. Orlando e ten. Penissi dell'Aeronautica, dott. Asquini, dott. Toniolo, prof. Ruppolo, prof. de Paoli, prof. Prosdocimo, prof. Sina, avv. Fausto Pievano presidente degli ex allievi Salesiani di Mogliano, avv. Candolini, prof. Andreatti, prof. Candotti, sig. Tamai, sig. Battaglia ed altri.

Il corteo nel cortile del Collegio

Alle ore 14 comincia l'adunata dei Circoli e delle Associazioni religiose che parteciperanno al corteo che accompagnerà la reliquia del Beato Don Bosco in Duomo, mentre una fiumana di popolo si riversa lungo i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi in attesa del passaggio.

Finalmente e mercè il vivo interessamento del Comitato esso si forma e si snoda a poco a poco in tutta la sua imponenza.

Lo aprono due valletti municipali in alta uniforme; quindi i seminaristi, le LL. EE. mons. Longhin, arcivescovo di Treviso e mons. Palini vescovo di Concordia, molti prelati, autorità militari e civili, personalità cattoliche della zona, associazioni con vessilli e grande folla di cittadini.

Le reliquie sono fiancheggiate dai carabinieri; precede la banda che suona l'inno Don Bosco cantato dal popolo.

In Duomo le autorità vennero ricevute dal vicepodestà cav. Querini e da altre autorità civili e militari, nonchè dal Capitolo cittadino. Venne cantato un solenne Te Deum da mons. Paulini, e S. E. l'arcivescovo Longhin tenne il discorso su Don Bosco illustrando la vita del Beato. Si cantò infine l'inno don Bosco.

Questa sera il collegio Don Bosco è sfarzosamente illuminato. Animatissima è stata la lotteria. Il sig. Pietro Pollini ha vinto la capra e il sig. Marson l'agnello.

* * *

Una folla enorme, come dicemmo, ha affluito a Pordenone partecipando alle funzioni. Si calcola che settemila persone hanno presenziato alla processione.

Molte belle fotografie furono prese e subito esposte al pubblico dai fotografi signori Pollini e Falomo.

Vandalismo in una chiesa

Nella chiesa della Santissima nel pomeriggio di oggi si commisero atti deplorevolissimi: quadri e santi erano stati gettati a terra e si era tentato anche di dar fuoco all'altar maggiore!

TARCENTO

Beneficenza

Nuove offerte pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile: per l'incremento dell'Istituzione (contributo anno 1930): Banca del Friuli Succursale di Tarcento L. 100; per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Casagrande: cap. Antonio Grasselli L. 15, Maestro sig. Lino Job L. 5.

Conferenza di propaganda agricola

Ieri sera verso le ore 20, nella sala del Circolo della S. O. M. S. e Fratellanza di Zomeals, il dott. Botrè, direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una importante conferenza di propaganda agricola.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

Il saluto del Duce alle Camicie Nere del Friuli

ROMA, 29. — *S. E. Mussolini ha ricevuto il prefetto S. E. Motta, il segretario federale conte de Puppi ed il direttorio federale di Udine che gli hanno presentato l'omaggio del Friuli fascista. S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per la saldezza e la concordia del fascismo friulano ed ha invitato i presenti a portare il suo saluto alle Camicie Nere di quella provincia.*

Gli auguri del Podestà a S.A.R. il Principe Ereditario

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva indirizzato al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario il seguente telegramma:

« Prego V. E. presentare S. A. R. Principe Augusto voti ferventi miei e Città di Udine per una pronta sollecita guarigione. Ossequi ».

Oggi ha ricevuto questa risposta:

« S. A. R. Principe Piemonte esprime mio mezzo V. S. e popolazione suoi sentiti ringraziamenti per premuroso pensiero. — Generale Clerici ».

Lo scioglimento della sez. Friulana del Centro Nazionale Italiano

Domenica scorsa, la Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano ha deliberato il proprio scioglimento.

L'avv. Pettoello ha riferito sulla attività svolta dalla Sezione in questi ultimi anni, ricordando come essa sia sorta tra le prime in Italia, subito dopo l'avvento del Fascismo al potere e come non inutili servizi abbia reso alla causa fascista.

La conciliazione tra la Chiesa e lo Stato rende ormai superflua una organizzazione che considerava tale sospirato avvenimento come meta suprema di ogni sua attività.

Erano presenti e aderenti il comm. Pettoello, co. Groppiero, agronomi Mini, ciotti e Peresutti, comm. Rupolo, co. Bellavitis, prof. Measso, on. Gortani, co. Pace, prof. Dal Santo, prof. Boria, cav. Basciu, ing. Rinoldi, co. Deciani, ing. Mantovani, sig. Moro ed altri.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

"Eccellenza Mussolini, Roma. — La Sezione Friulana del Centro nazionale italiano sorta sei anni or sono, quando ancor troppi esitavano, per dare al Regime tutta la sua fede cattolica e fascista, constatando il pieno raggiungimento degli scopi prefissi, delibera il proprio scioglimento e invia all'artefice infaticato delle fortune della Patria i sensi della propria inalterabile devozione. — Avv. Pettoello ".

"Eccellenza Turati, Roma. — La vostra affermazione al popolo di Milano "poter finalmente ogni cattolico sentirsi oggi serenamente italiano e fascista " trova piena rispondenza nei nostri cuori che seppero sino dall'avvento del Fascismo comprenderne la passione e ... Accogliete il nostro saluto mentre, constatando il raggiungimento di tutte le mete prefisse, deliberiamo lo scioglimento della Sezione friulana del Centro nazionale italiano. — Avv. Pettoello ".

" Conte de Puppi, Udine — La Sezione friulana del Centro nazionale italiano, deliberando il proprio scioglimento per le raggiunte mete prefisse, saluta il valoroso alfiere del fascismo friulano, bene augurando alla sua saggia opera di fedele interprete dell'anima friulana cattolica e fascista. — Avv. Pettoello ".

***

Contemporaneamente alla notizia di questo scioglimento, ci vien fatto di leggere questa nota dell'«Osservatore Romano», organo ufficiale del Vaticano:

«Sappiamo che il Segretario del P. N. F. ha diramato alle autorità provinciali disposizioni nel senso che nessuna incompatibilità può essere determinata per la contemporanea partecipazione dell'«Azione Cattolica» al P. N. F., e per conseguenza, come anche è stato espressamente dichiarato, alle opere del Regime.

«Prendiamo atto con vivo piacere dell'odierno provvedimento che servirà ad eliminare ogni contrasto e difficoltà locali».

La riapertura dei Corsi allieve infermiere

Il Comitato Provinc. della Croce Rossa ha aperto, sabato scorso, il corso delle Allieve Infermiere.

Si terranno due Corsi: uno biennale per infermiere volontarie della Croce Rossa; l'altro annuale per infermiere famigliari fasciste.

Il Corso annovera 65 iscritte più quelle delle succursali di Pordenone e Cividale ed avrà come direttore il colonnello Zanuttini dott. Primo direttore dell'Ospedale Militare di Udine.

Funzioneranno come insegnanti i signori: Bergamini comm. Guido, Cavarzerani comm. Antonio, Varisco dott. Azzo, Tenente Colonnello Liberati dott. Luca, dott. Accordini Giovanni ed altri che verranno designati.

All'inaugurazione del Corso erano presenti i signori: Colonnello Castaldi Direttore Sanità del Corpo d'Armata, dott. Batardi medico Provinciale, dott. Savini medico municipale, co. della Porta Ispettrice Infermiere Volontarie C. R., march. Denti Piraino Delegata Provinciale dei Fasci Femm., prof. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico. Il vice presidente co. della Porta a nome del Presidente S. E. il sen. Morpurgo porse agli intervenuti il saluto esprimendo la sua soddisfazione per il favore col quale si accoglie la riapertura ...

Parlò poi il col. Zanuttini che disse dello scopo delle lezioni, dell'organizzazione della Scuola e delle mansioni delle infermiere.

Le successive lezioni saranno tenute per ora dal dott. Accordini ed avranno luogo ogni martedì e venerdì alle ore 18 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

La sagra degli scarponi a S. Osvaldo

Rito di fede patriottica

Musica e canti

Per la festa degli «scarponi» di S. Osvaldo la nostra città si è ieri destata al suono degli inni patriottici ed alpini, poichè alle 8,30 giunsero a porta Gemona le brave fanfare di Tarcento e di Tricesimo accolte da oltre una cinquantina di alpini di Udine e S. Osvaldo.

L'egregio capitano sig. Vincenzo Filetti prese il comando della compagnia ed in un attimo inquadrò gli ospiti piumati che al suono di alternate marcie allegre percorsero via Gemona, Mercatovecchio, piazza Contarena, via Cavour, piazza XX Settembre, piazza Garibaldi e poi giù fino a porta Grazzano.

Inutile dire che lungo il non breve percorso, i cittadini affollavano le vie ed i balconi delle case, guardando con grande simpatia questo reggimento di gente solida e quadrata, che marciava a passo lento, cantando i canti della montagna che sanno di guerra e di paese, di amore e di dolore, delle donne e di buon vino, ma sopratutto della sconfinata passione dell'Alpe natia.

L'arrivo a Sant'Osvaldo

S. Osvaldo è in festa. Non c'è abitazione anche umile che non abbia esposto il tricolore, mentre sui muri spiccano i verdi manifestini che riportano i motti tanto cari e caratteristici della famiglia alpina: «o là o rompi», «alpin io mame» «ciaute ene ti pass», e via dicendo.

La colonna sempre preceduta dalle due fanfare che suonano a perdifiato, è ricevuta dallo scarpone Attilio Dominissini, capo gruppo di S. Osvaldo, e nel cortile della trattoria Celedoni segue il gran vino d'onore, Ramandolo squisitissimo, largamente offerto agli intervenuti.

Intanto notiamo qualche nome: rappresentano il colonnello cav. Nasci e quindi l'VIII Alpini, i capitani signori Cucchini, Foramitti e Cardano, «pre Antoni» (acclamatissimo) ten. Scrosoppi avv. Raffaello, cap. Ennio Francescato, maggiore cav. don Giuseppe Grillo, cap. Filetti, ten. Carraro e vediamo anche il grande mutilato di guerra, cieco, Moreale Giovanni a cui tutti stringono la mano.

Alle 9,35 precise arriva il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accolto dalle note dell'inno alpino ed è ricevuto dal capo gruppo Dominissini e da tutti i sopra nominati.

Anche il capo della città è «obbligato» a bere «il taglio» degli alpini e lo fa ben volentieri tanto più che i dieci minuti che egli rimane in mezzo ad essi sono resi veramente allegri dalle facezie e dalle arguzie di don Antonio Clemencig, che è davvero inesauribile.

In Chiesa

Le fanfare suonano l'inno degli alpini e subito dopo le autorità entrano nella chiesa di S. Osvaldo gremitissima.

Su appositi banchi prendono posto: il podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, la madrina signorina Alda Celedoni ed il tenente avv. Raffaello Scrosoppi, che rappresenta il capitano Bonanni, presidente della Sezione di Udine del X Alpini, il capogruppo di S. Osvaldo Attilio Dominissini e tutti gli altri invitati.

Notiamo pertanto le bandiere e i gagliardetti di Udine (Perosa), Tricesimo, San Osvaldo, Martignacco, Tarcento, Volontari di guerra, Cravatte rosse, Sezione combattenti e mutilati di Udine, Sezione di Premariacco, Federazione combattenti e qualche altro vessillo che può essere sfuggito alla matita del cronista.

La chiesa di S. Osvaldo è gremitissima di un popolo fedele e raccolto in massima devozione. Subito incomincia la funzione religiosa.

La benedizione del gagliardetto

Il rev. parroco don Valentino Tosolini, dopo aver benedetto coll'acqua lustrale il verde gagliardetto pronuncia brevi, nobilissime parole.

«Nel nome di Dio — o Alpini — (egli dice) ho benedetto questo vostro bellissimo verde emblema, che d'ora innanzi marcierà in testa al gruppo della frazione di S. Osvaldo.

«Quella benedizione scenda anche su Voi e sulle vostre famiglie e sia apportatrice di pace, di tranquillità e sopratutto di concordia.

«Con questi tre fattori, l'Italia marcia verso i suoi più alti destini.

«Ho in me un ricordo: la regina Margherita, il 19 agosto 1893 sul Monte Rosa, a 4559 metri, con uno stile rovente incise su una tavola questo autografo: «tutto ciò che è grande, ispira la Fede, grande in sè stessa. Innanzi a questa grandezza di monti e distesa di ghiacciai, tace il dubbio misero e la Fede si alza forte sino a Dio!».

«Dopo questo pensiero, d'infinita grandezza, pronunciare altre parole mi sembrerebbe una irriverenza.

«Meditatele — o Alpini — queste parole della prima Regina d'Italia e di esse fatene tesoro.

«Il vostro Pastore vi benedice ancora una volta e vi invita ad ispirarvi ad un solo grande motto: Religione e Patria!».

Il corteo all'Asilo

Terminata la messa, si riforma un imponente corteo che sempre preceduto dalle fanfare di Tarcento e Tricesimo si reca all'Asilo infantile Vittorio Emanuele, dove vengono deposte due magnifiche corone di alloro con bacche dorate e con i nastri verdi sui quali spicca la scritta: «gli Alpini di S. Osvaldo ai compagni caduti». La deposizione delle due corone segue fra una grande commozione dei numerosissimi presenti.

Le parole della madrina

La gentile ed avvenente signorina Alda Celedoni, madrina del gagliardetto, così dice:

«Alpini!

Figlia di un Alpino, sono veramente fiera ed orgogliosa di consegnare al capo gruppo degli scarponi di San Osvaldo questo verde gagliardetto, simbolo immacolato dell'eroismo di tutti i baldi figli della montagna che nella immane guerra di redenzione hanno scritto pagine di eroismi incredibili, hanno rigato di sangue vermiglio le cime più impervie dei monti, di quei monti che l'odiato nemico ci contendeva.

Breve è il mio dire poichè a me non resta che formulare un augurio: sono sicura che Voi, o Alpini di S. Osvaldo, saprete custodire gelosamente il verde emblema del vostro glorioso Corpo e saprete agitarlo così nei giorni di gioia e di letizia, come nei giorni in cui la Patria avesse bisogno dei vostri forti petti per essere difesa da qualsiasi insidia.

Con questi sentimenti vi saluto — o Alpini — al grido di Viva il Re, Viva l'Italia, Viva il Duce».

Parla il Capo - gruppo

Attilio Dominissini esordisce dicendo che per unanime consenso dei compagni e per cortese pressione del Comandante della Sezione di Udine sig. capitano Bonanni, è stato nominato capo gruppo di S. Osvaldo; un gruppo che se non è eccessivamente forte di numero, ha però salda nel petto dei suoi iscritti una ferma fede nei grandi destini della nostra amatissima patria.

Egli saluta e ringrazia l'Ill.mo signor Podestà, le Autorità intervenute, gli egregi Ufficiali dell'8.o Regg. Alpini, che oggi — come sempre — fraternizzano coi «veci» e coi «bocia» del 10.o Reggimento; saluta i compagni delle Sezioni friulane, le brave fanfare ed infine saluta con grato animo e con riconoscenza la popolazione di San Osvaldo che segue con tanta simpatia questa cara festa alpina.

Manda un grazie vivissimo alla Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo che inviò un cospicuo aiuto finanziario per le spese di questa festa ed a tutti gli altri che concorsero volenterosi perchè la giornata odierna abbia esito brillante.

Aggiunge che con commosso animo egli riceve dalle mani della gentile madrina, questo bel gagliardetto verde e giura, a nome dei suoi compagni Alpini, ch'esso sarà non solo gelosamente custodito, ma verrà difeso contro chiunque osasse toccarlo, anche a prezzo della vita.

Termina il suo dire gridando: agito il nostro gagliardetto al grido di Viva il Re vittorioso, Viva l'Italia nostra, Viva il Duce e Viva anche il Principe Umberto, patrono amatissimo degli Alpini d'Italia.

Non occorre dire che il bel discorso del Dominissini, fu salutato dai più prolungati e fragorosi applausi.

Parla l'avv. Scrosoppi

In assenza del capitano Bonanni che ieri doveva trovarsi a Milano per una riunione indetta da S. E. Manaresi onde fissare le modalità della grandiosa riunione del 13 aprile a Trieste, intervenne alla bella festa di S. Osvaldo l'egregio avv. Raffaello Scrosoppi, vicepresidente della Sezione di Udine, il quale ascoltato attentamente e spesso interrotto da fragorosi e sentiti applausi, esordì rilevando che è altamente significativo questo fiorire continuo di gruppi Alpini, che vengono a far parte della gloriosa famiglia «verde».

Ricorda con alata e travolgente parola il passato degli Alpini, i sacrifici terribili compiuti in guerra, riassumendo in rapida e lucida sintesi la gloriosa epopea delle fiamme verdi. Si sofferma sulla grande spiritualità che anima i reduci delle Alpi insanguinate e chiude l'improvvisato mirabile discorso, del quale non abbiamo dato che un pallidissimo riassunto, auspicando alle grandi fortune della patria.

Il nostro Podestà e tutti i presenti si congratulano vivamente coll'avv. Scrosoppi che pronunciò un discorso veramente elevato, pieno di concetti di esultanza delle glorie alpine.

Il Podestà saluta gli Alpini

Il gr. uff. co. Gino di Caporiacco aggiunge brevi parole ai discorsi a cui ha assistito perchè — dichiara — partirà da S. Osvaldo con l'anima in tumulto e con qualche lagrima negli occhi. Afferma che la grande guerra di redenzione ha risolto parecchi problemi, ma molti ancora restano da risolvere.

Aggiunge che la sintesi del sacrificio degli Alpini è quella che ha ricostituito la patria e ad essi egli manda il suo più cordiale, affettuoso saluto, poichè egli sa che — come disse il nostro Re vittorioso nel 7 aprile dello scorso anno — sugli Alpini d'Italia «io posso contare fino alla morte».

Il rancio «scarpone»

Seguì alle 12.30 nel pianterreno del Molino Cogoi, gentilmente concesso. Fu veramente abbondante, il rancio, e servito in modo inappuntabile, malgrado siano giunti dei ritardatari; per esempio Pieri Ellero di Tricesimo, il caro amico Cesare Blasig di Cividale (col quale salimmo il Monte Nero), altri di Corno di Rosazzo e via dicendo.

Durante il rancio, intramezzato dalle suonate delle care fanfare di Tricesimo e di Tarcento, è inutile dire quanta fraternità e quanta allegria abbia regnato fra i 236 convenuti.

Diede la stura ai brindisi «pre Antoni» di Valle con uno di quei suoi discorsi "ecologici" che fecero scoppiar dalle risa tutti gli intervenuti.

Ultimo saluto a Sant'Osvaldo

Verso le ore 16 suona la ritirata e tutti si accingono a ritornare alle loro caserme. Le fanfare di Tarcento e di Tricesimo dirette rispettivamente da Lino Jop e Angelo Bertoli fanno un giro per tutte le vie di S. Osvaldo, suonando l'inno alpino e tante altre canzoni alpine, tutte della montagna tanto cara agli scarponi.

* * *

Abbiamo lasciato S. Osvaldo provando nel cuore una soddisfazione vivissima per la splendida riuscita della festa e non possiamo dimenticare l'alpino Attilio Dominissini che è stato l'anima della magnifica giornata.

Giuspas

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE VIA RIVIS. — In morte Piera Centofanti: Lina e Cesare Mian lire 10.

INTERRUZIONI STRADALI

La strada statale Latisana-Cervignano-Trieste, detta «della Terza Armata» rimarrà interrotta al transito fino al giorno 4 aprile in causa dei lavori di riparazione al Ponte di Pieris, sull'Isonzo.

I lavori sono diretti dalla Azienda Autonoma Statale della Strada e continueranno anche di notte.

Il traffico sarà deviato per Cervignano - Villesse - Sagrado - Redipuglia e Monfalcone.

***

A motivo dei lavori per la posa del cavo telefonico nazionale, è chiusa al traffico il tronco stradale Caporetto- Plezzo.

Proroga dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla legge 20 c. m. n. 150 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 26 marzo 1930, colla quale venne portato a quattro anni, in luogo di due, il termine indicato dell'articolo 71 delle legge di riscossione delle Imposte per l'esercizio dei privilegi fiscali da parte degli agenti della riscossione, dopo la scadenza del contratto esattoriale.

Di tale beneficio possono usufruire anche gli esattori scaduti alla data del 31 dicembre 1927.

I pesci di aprile

Si racconta che marzo avesse trenta giorni e aprile trent'uno e che marzo, indispettito di non aver mai potuto cogliere il pastore con uno dei suoi memorandi acquazzoni, perchè quegli, scaltro com'era, incontrandosi con lui per trenta giorni di seguito quanti ne aveva il mese, richiesto dove andasse diceva il contrario di ciò che pensava di fare; marzo, dunque indispettito, si recò da aprile e lo pregò di cedergli un giorno per poter sorprendere finalmente il pastore, che credeva ormai di passarla liscia e vendicarsi dello scorno patito e dell'inutile caccia. E così fu che marzo ebbe trentun giorno e aprile rimase con soli trenta.

E' una trovata lo so, ma di quelle trovate che fanno così comodo quando non si hanno ragioni per spiegare un fatto qualunque e siamo messi nell'imbarazzo da domande alle quali, per quanto ci arrovelliamo, non riusciamo a dare una risposta che appaghi non solo gli altri, ma neppure noi. Ma questa del prestito, o cessione di un giorno fatta da aprile a marzo, ha almeno, il merito di esser una trovata e per giunta assai ingegnosa, e che piace anche se naturalmente nessuno ci presta fede all'infuori dei bambini. (I quali hanno questo alle belle favole e, in genere, a tutte le ... vantaggio su gli altri: di poter credere cose belle, anche se non sono vere.

E' la loro felicità inconsapevole. E non c'è bisogno di essere leopardiani per affermare che quanto più conosceranno la realtà della vita e tanto meno saranno interamente e completamente felici come lo sono finchè possono ancora credere alle favole).

Ma perchè il primo di aprile e non quello di un altro mese qualunque sia stato scelto per giocare certi scherzi al prossimo e metterlo in ridicolo, non sono mai riuscito a saperlo, nè saprei spiegarlo neppure con una trovata del genere di quella riferita. Io sono persuaso di non essere un pozzo di scienza; ma con tutto ciò devo dichiarare francamente che delle tante derivazioni e origini che si vogliono attribuire a questo curioso costume nessuno mai mi à persuaso completamente.

Qualcuno vuol far risalire l'uso dello scherzo del primo aprile alle feste Saturnali che venivano celebrate dai pagani in onore del dio Saturno. Saturno era il dio delle semine e della cultura; detronizzato dal figlio Giove si sarebbe rifugiato in Italia, dove avrebbe fatto regnare l'età dell'oro. Saturno sarebbe stato il bisavolo del re Latino la cui figlia Lavinia fu condotta in moglie da Enea. (Se si pensa che Enea era figlio della dea Venere e che Lavina era figlia di Latino discendente di Saturno, Roma per via di Venere e di Saturno, padre degli dei, si ricongiungeva a quanto v'è di più grande in Cielo).

I Saturnali, come festa speciale, furono istituiti soltanto nel 217 prima di Cristo e si celebravano dal 17 al 19 dicembre da principio; più tardi invece duravano sette giorni; forse in origine era un festeggiamento del solstizio d'inverno. Si celebravano pubblicamente, sia con sacrifici e distribuzioni di cibarie al popolo, dopo le quali la gente si preparava al grido di: evviva i saturnali, evviva i beni saturnali, sia con vacanze di tribunali, scuole ecc. Ma la solennità principale aveva luogo nella casa; era una festa di allegria generale, in cui le persone si scambiavano doni, particolarmente di candele di cera e bambole, si trattenevano con giochi in comune (gioco dei dadi con il premio di noci, denaro o della dignità di re della festa) e banchettavano; sopratutto gli schiavi così duramente oppressi, godevano in quei giorni piena libertà, banchettavano con i loro padroni ed erano serviti da questi: probabile accenno al fatto che sotto il regno di Saturno non c'erano state differenze di condizioni sociali.

Da tali feste nacque anche un proverbio: no sempre i saturnali; dal che si deduce che gli schiavi avevano tutto l'interesse a non abusare di quella libertà che era loro concessa per legge e consuetudine in quei giorni, altrimenti terminate le feste l'avrebbero pagata cara.

Proprio come noi diciamo: no'l sarà simpri carneval.

E i Saturnali a me fanno piuttosto l'impressione d'essere stati un carnevale, anzichè un primo d'aprile, con relativo pesce.

Comunque, è certo che l'uso è molto antico e che da noi, non so se anche in altre regioni s'è talmente diffuso da assumere carattere di vero e propirio gioco e come tale essere celebrato in... tutti i giorni dell'anno, specialmente dai bambini, che se la godono un mondo a gridare avril, avril! quando siano riusciti, o credono di essere riusciti a tendere un piccolo inganno ad un loro compagno. E il divertimento è anche maggiore se sono riusciti a farla ad uno che sia di età superiore alla loro.

Certi pesci di aprile sono poi rimasti famosi, come quello per esempio, per ricordarne uno, giocato da un giovane signore veronese, se non erro, che telegrafò dalla Russia che sarebbe arrivato con la sposa e invitò tutta la miglior società di Verona ad un ricevimento e sul più bello rivelò come qualmente la sposa fosse... un suo compagno d'università.

***

Ma per tornare ai Saturnali, dai quali, ripeto, qualcuno vuol far derivare il primo aprile, perchè vede in questi scherzi un resto degli scherzi e dei tiri birboni che gli schiavi giocavano ai signori, troviamo un bellissimo esempio del genere, se bene raffinato quale era appunto Orazio.

Approfittando dell'impunità concessa agli schiavi nella festa dei Staurnali, Davo, il servo di Orazio, si presenta nello studio del padrone e gli intona un preambolo stoico su l'instabilità degli uomini, della quale non va esente nemmeno lui, Orazio. E con ciò conclude Davo, tu non vali niente più del tuo servo. Quindi entrando nel tema che solo il sapiente è libero, gli ripete una predica intesa dal portinaio di Crispino: In fatto di donne il tuo schiavo è più libero di te. Io bazzico con le donne pubbliche e non ò paura di nulla; tu ti perdi dietro alle maritate. Un bel giorno il marito ti sorprende e diviene padrone della tua vita: eccoti schiavo anche tu al pari di me.

Come dunque osi chiamarti mio padrone? Di... piuttosto, ... mio collega. Libero, dunque è soltanto il sapiente, che non è schiavo delle proprie passioni. Indi passa a dimostrare la servilità del padrone in altri rispetti, come nella mania artistica, nella ghiottoneria e nella irrequietezza, per cui quando è in villa vorrebbe essere in città e quando è in città vorrebbe essere in campagna. Orazio a questo punto, toccato sul vivo, gli grida: «Se non te ne fuggi al più presto ti mando a far compagnia agli altri miei otto operai nel campo Sabino». I Saturnali non duravano sempre!

FR. D'ARZINO

IL RAID TURISTICO UDINE - PRAGA

E' pronto l'opuscolo illustrativo dei Raid pasquale Udine - Vienna - Praga, edito in lussuosa e nitida veste a cura degli Automobili Clubs organizzatori.

Esso contiene il regolamento della manifestazione turistica Sportiva.

Le iscrizioni si chiudono il 5 Aprile.

L'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta

Abbiamo ricevuto il quaderno secondo (gennaio 1930-VIII) di questa santa opera patriottica, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e dalla cui Giunta centrale fanno parte quali consiglieri due illustri Senatori friulani: Spezzotti gr. cr. Luigi, Stringher gr. cr. prof. Bonaldo.

In questo quaderno si parla anche dell'Asilo di Tarvisio, nella nostra Provincia. Ne riportiamo il breve articoletto dedicatogli:

L'ASILO DI TARVISIO (UDINE) INTITOLATO A INA BATTISTELLA

«Dal gennaio 1928 la nostra Opera conta fra le sue istituzioni l'asilo infantile di Tarvisio, posto presso il confine con la Repubblica austriaca e con la Jugoslavia e che oggi accoglie 72 bambini.

«Il grazioso edificio in cui è posto l'asilo si trova sulla via provinciale che da Tarvisio conduce al detto confine e si compone di un primo piano e del piano terreno.

«L'ampio ingresso che serve da spogliatoio si apre su una terrazza che è una festa di sole e da esso si accede a sinistra ad un'ampia sala, bene arieggiata ed arredata.

«A destra stanno il refettorio, vasto e tutto candore di lini e una comoda cucina, tenuta con ogni cura, che comunica con il refettorio e con l'ingresso.

«Dietro la casa un ampio terreno, chiuso da una cancellata, è stato ridotto in parte a giardinetto, in parte destinato ad orto e in parte a campo di giuochi dove i bambini trovano svago, movimento e salute.

«L'asilo, sentinella avanzata ai confini della Patria, meritava di essere dedicato a persona degna di memoria e, difatti, la nostra Giunta centrale, nell'adunanza del 20 dicembre 1928, su proposta dell'on.le Spezzotti, deliberava di attribuirgli il nome di Ina Battistella a ricordo dell'eroica infermiera della Croce Rossa Italiana, decorata con medaglia d'argento al valor militare, che perdè la vita per malattia contratta durante l'invasione, assistendo i feriti italiani».

Nove sono nella nostra Provincia, le istituzioni appartenenti all'Opera e al primo gennaio 1930 davano le cifre seguenti: Ajello con 50 bambini inscritti; Camporosso con 49; Cave del Predil con 86; Fusine con 26; Laglesie S. Leopoldo con 13; Malborghetto con 30; Tarvisio con 49; Ugovizza con 31; Valbruna 15.

***

Il riassunto finale dimostra quanto sia il lavoro e quanto grande il beneficio di propaganda nazionale che apporta fra le popolazioni redente. Crediamo perciò doveroso di riprodurlo:

A) Asili infantili 224 con 10,939 bambini iscritti — B) Doposcuola, scuole di cucito, laboratori 13 con 471 iscritti — C) Opere assistenziali a favore della maternità e della Infanzia 23 con 3117 frequentanti mensili — D) Scuole gestite per conto dello Stato: elementari rurali 217 con 3954 iscritti; serali 433 e festive 88 con 12,908 iscritti.

L'inaugurazione del corso ginnico per i maestri
alla Palestra di via Ospedale

Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo nella Palestra di Via Ospedale, l'annunciata riunione del magistero friulano.

Gli intervenuti furono moltissimi e le previsioni della vigilia sulla partecipazione furono nettamente superate.

La riunione fu presieduta dal prof. Guido Tarozzi vice presidente dell'Opera Nazionale Balilla e organizzata dal prof. Giuseppe Apicella, Direttore sportivo dell'O. N. B. con la collaborazione dei signori proff. Corradi e Ottaviano.

Notammo fra le personalità i signori: co. Gropplero Vice Podestà, prof. Toneatto ispettore scolastico, prof. Ciro Bortolotti, preside del R. Istituto Tecnico, prof. Catterina, preside del R. Liceo Ginnasio, prof. Alberto Cusmani, preside del R. Liceo Scientifico, prof. Lo Ria, ispettore scolastico, prof. Cocchiarella, preside della R. Scuola d'Avviamento al lavoro; il prof. Carlo Fabbri e molti altri.

Il prof. Tarozzi

Il prof. Guido Tarozzi, dopo avere portato a tutti gli intervenuti un saluto cordiale, passò ad illustrare, con calda ed animata parola, tutti i vantaggi che una razionale applicazione dell'educazione fisica porta per lo sviluppo dei giovani.

Fece notare che altre nazioni, e in special modo l'America, ci superano nettamente nell'applicazione della ginnastica per l'irrobustimento delle giovani generazioni.

Dopo aver spronato i giovani ad eseguire con passione ed entusiasmo il loro dovere ginnico, il prof. Tarozzi, che è stato applauditissimo, cede la parola al Preside del Ginnasio, prof. Catterina, che pronuncia il seguente discorso:

Il prof. Catterina a nome del R. Provveditore

«Mi è di altissimo onore rappresentare a questa inaugurale cerimonia il R. Provveditore del Veneto, il quale è dolente di non poter essere presente e di non portare la sua alata parola in mezzo a voi: in mezzo a voi educatori nazionali, che siete gli strumenti più forti per la formazione dello spirito improntato a quel carattere fascista cui il Governo vuole foggiati gli animi dei giovani italiani.

Non occorre che io richiami la vostra attenzione sul problema troppo a lungo trascurato della educazione fisica che sola può donare meravigliosa euritmia al corpo umano perfezionato da una razionale disciplina di esercizi ginnastici e dal provvido allontanamento di fatali insidie.

E il Duce ha ben compreso che la ginnastica è mezzo indispensabile a plasmare il tipo perfetto del giovane italiano.

Egli infatti nell'Opera Nazionale Balilla ha gettato le solide basi di questa nuova educazione che dovrà ritemprare la stirpe ad una più vasta gagliardia di corpo e di anima per slanciarla, facile trionfatrice degli ostacoli, alla conquista di un più grande avvenire.

Voi, educatori d'Italia, rispondendo ai nobili desideri del Duce che la Provvidenza ci ha donato per aprire alla Patria nostra una nuova era di non mai veduta grandezza, saprete accendere indubbiamente nel l'animo dei vostri alunni, l'amore alla palestra che fortifica non solo il corpo ma altresì l'anima.

Poichè è certo che come la musica e la poesia furono i primi fattori dell'incivilimento psichico dei popoli che civiltà non conoscevano ancora, così la ginnastica fu lo strumento più efficace a dare sviluppo e perfezione all'elemento somatico dell'uomo.

Con ciò vi auguro che il nuovo corso di educazione fisica che state per intraprendere, sia coronato dal più felice successo.

Nutritissimi applausi salutano le belle ed ispirate parole del prof. Catterina.

Prende poi la parola il prof. Giuseppe Apicella. L'oratore si rivolge ai colleghi intervenuti esprimendo il suo compiacimento per la magnifica riuscita della riunione.

Il prof. Apicella

«Una sola calda preghiera — dice l'oratore — vi rivolgo ed è che, in considerazione della brevità del corso, desidererei che foste tutti presenti in queste poche lezioni.

«Non è il caso ch'io ricordi che il significato di questo corso è eminentemente patriottico, perchè il preparare una generazione sana e vigorosa significa assicurare alla Patria le forze vive per mantenerla rispettata e temuta».

L'oratore passa poi ad illustrare brevemente la storia dell'Educazione fisica virile. Dalle origini greco - romane, esaminando l'importanza che venne attribuita all'educazione ginnica in quei tempi, che venne perfino cantata dal ciero vate Omero», giù, giù, fino al rinascimento che ebbe in Vittorino da Feltre un vero apostolo.

Passa quindi ad una breve disamina di quella che è oggi diventata, in tutte le nazioni del mondo, l'educazione fisica dei giovani.

L'oratore conclude poi rivolgendosi ai maestri, «apostoli dell'educazione affratellati da un intento comune» spronandoli a compiere il loro dovere con sacrificio e, solo se lo cimpiranno — termina, «solo allora potremo dire d'avere compiuto interamente il nostro dovere a servizio della Patria, del Fascismo e della Scuola. Allora sì con più calore avremo la coscienza di avere compiuta opera degna e quindi potremo unirci al Bonghi, nelle scultoree parole indirizzate ai piccoli: Non dire: che posso fare io, piccolo oscuro? Ogni pietra serve all'edificio e di goccie è fatto il mare!».

Nutritissimi e replicati applausi accolgono le parole dell'egregio professore.

* * *

Sotto la sua stessa direzione, coadiuvato dai professori Corradi e Ottaviano, si svolgono poi degli esercizi ginnici ai quali partecpano pure due delle squedre che rappresenteranno Udine al Concorso «Dux».

Le squadre, dalla precisione con cui eseguirono gli esercizi, dimostrarono quanta cura e quanta passione dedicano loro questi ammirevoli insegnanti che, pur di raggiungere la loro meta, che è di dare all'Italia fascista dei giovani robusti e saldi, non badano a sacrifici di sorta.

Dal corso che venne oggi aperto sortiranno domani altrettanti apostoli dell'educazione fisica che sapranno, col medesimo ammirevole entusiasmo, continuare l'opera già iniziata dai maestri d'oggi.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. della Bianca — P. M. dr. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano

LA STORIA DI UNA SCARPA ovverosia la iniziativa di un calzolaio

Certa Caterina Zanetti si querelava contro Antonio Mattelig di Stefano di anni 37, che ha bottega di calzolaio in via Villalta. — Nel gennaio 1929, dice la Zanetti, mandavo dal calzolaio a rattoppare un paio di scarpe che per verità ridevano da molte parti.

Il Mattelig richiese il pagamento metà a pronti e metà a quindici giorni data della consegna, e ciò evidentemente per quel senso di fiducia che dovevano ispirargli le nostre condizioni finanziarie.

Ora avvenne che quando mia figlia si presentò a ritirare le scarpe rattoppate il Mattelig richiese il pagamento e non avendo i denari si rifiutò di darle le scarpe.

Due mesi dopo mia figlia lo fermava in via Gemona e gli diceva:

— Me le date o non me le date queste scarpe?

— A me lo dite! — ripeteva il seguace di Crispino — Arrangiatevi!

Lo feci chiamare davanti al commissario di P. S. al quale disse che le aveva regalate a una donna, certa Maria Veneziani fu Giuseppe, abitante in via della Faula N. 9.

A sua volta il Mattelig afferma come regolarizzato che le scarpe erano così malandate che non valeva proprio rattopparle. Dopo averci sudato sopra parecchio chiese un compenso di 17 lire, ma la Zanetti volle pagare con 7.

— Rifiutai sdegnosamente — prosegue il calzolaio — ed allora la ragazza se ne andò battendo l'uscio e gridandomi:

— Non ti do un soldo, fa pure quello che vuoi...

Più chiaro di così non si poteva esprimere, per cui il Mattelig pensò bene di regalarle alla Veneziani venuta proprio in quei giorni a chiedere l'elemosina.

Il giudice dopo la difesa dell'avv. Scrosoppi lo assolve per insufficienza di prove.

L'INDOMANI DEGLI AMORI

Vittorio Cavallaro fu Giovanni di anni 33 da Sesto al Reghena è un simpatico vecchietto, che ha il torto di conservare giovane il cuore (sia il cuore non si comanda) e di avere il cervello nutrito di romanticismo. Per cui trovandosi a Treviso in una di quelle case che si dicono malfamate avendo sentito da una delle inquiline certa Cesira Vendramini fu Angelo di anni 40 storie di seduzioni e di patimenti, si appassionò a redimersi ecc. ecc. tanto si impiegò da portarsela a casa propria.

Prima però la rifornì di biancheria, perchè — disse in Tribunale — mentre la Vendramini aveva un tratto di signorilità e di gentilezza veramente eccezionali, in arnese era vesti, poveretta era ...nuda e cruda.

Un raggio di sole entrò nella casa del vecchio scapolo con l'arrivo della donzella, che durò però solamente tre giorni in capo ai quali ella spariva, non senza portarsi via il corredo fattole dal vecchietto, un bigliettone da lire 500, e un cornetto d'oro, buono per scacciare la jettatura. Più modesta di così. Ella si accontentò solamente di un cornetto, lasciando quelli più grandi al nostro uomo il quale si appellò ai giudici:

— E dire che io le avevo promesso di sposarla... — esclama il buon uomo — la avrei fatta felice... Invece mi ha tradito. Lei una casalinga (nella etimologia voleva il Cavallaro riferirsi a casa) rubare il frutto dei sudori sotto il sole...

La donnina nega.

— Ma in fin dei conti, perchè lo avete piantato dopo tre giorni? — chiede il Presidente.

— Perchè non mi accontentava — risponde la donna. — Non si vive di solo pane signor Presidente.

Si busca 1 anno e 8 mesi di reclusione, con il condono per un anno. Difesa avv. Mattere.

UNA ASSOLUZIONE

Il bandaio Angelo Nigris di Giuseppe di anni 43 da Udine è accusato di essersi appropriato di un radiatore Fiat ai danni del signor Dante Comuzzi fu Giacomo d'anni 37, radiatore che gli era stato consegnato per riparazioni. Il Nigris afferma che il radiatore è sempre a disposizione del Comuzzi ma che egli non glielo consegnò perchè non voleva pagarlo.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Mini; Parte Civile avv. Rosella.

Mortale investimento automobilistico

Nello scorso agosto sulla strada della terza armata nei pressi di Cervignano, avveniva un mortale investimento automobilistico. Di notte, certo Luigi Regazzo di Giuseppe di anni 29 da Gorizia, pilotando un camion investiva una automobile pilotata dal signor Pietro Sartorelli.

Le conseguenze furono per quest'ultimo mortali, e sabato seguì il processo a carico del Regazzo accusato di omicidio colposo. Egli afferma di aver tenuta la sua destra. Fu l'automobilista che procedeva a fari accesi a tagliargli la strada rendendo così inevitabile il cozzo.

Il Tribunale lo condanna a mesi tre di reclusione e a lire 300 di multa col condono. Difesa avv. Allatere. P. C. avv. comm. Bertacciol.

TRICESIMO

LA MORTE DEL DOTT. CICERI

Con profondo compianto è stata appresa la notizia della morte del dottor Ciceri, mancato alla estimazione generale a 56 anni. Il dottor Ciceri si era trasferito da Faedis a Tricesimo, ove aveva svolto un vero apostolato meritandosi la simpatia dei concittadini di tutte le classi sociali. Era uno studioso di mente aperta e di cuore d'oro.

Alla famiglia orbata da tanta perdita i sensi delle nostre condoglianze.

Arte e Teatri

La stagione lirica al «Puccini» Il grande concerto di questa sera

Con due magnifici teatri abbiamo avuto sabato sera e domenica in mattinata la quarta e quinta rappresentazione di «Andrea Chenier». Il pubblico entusiasta per questa memorabile stagione d'opera italiana, ha evocato moltissime volte al proscenio i valentissimi artisti signorina Somigli, signori Morasson, Grandini e tutti gli altri, in unione al maestro cav. Berettoni.

Del maestro Berettoni avremo questa sera la serata d'onore col più volte annunciato concerto orchestrale (70 esecutori), con un programma veramente suggestivo di musica italiana.

Ricordiamo che i prezzi per questa sera sono popolari e che domani, martedì, alle ore 21, con l'ultima dell'«Andrea Chènier» si chiuderà la fortunata stagione lirica.

LA RECITA DELLA FILOLOGICA A VENEZIA

Un successone ha riportato ieri sera la Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, diretta dal cav. Arturo Bosetti, la quale ha dato l'annunciata recita nel Teatro della Federazioni Sindacati Fascisti al Maleanton a Venezia.

Il teatro era affollatissimo, e gli ospiti friulani furono oggetti delle più calorose cortesie. Venne rappresentato «L'autor» di Smaniotto — «Par vivi» dell'avv. Nardini, e «La mode birbante».

A scena aperta e ad ogni fine d'atto i bravi artisti furono evocati con applausi nutritissimi.

Dopo lo spettacolo all'albergo Giorgione, il sodalizio friulano di Venezia offrì una cena ai bravi dilettanti. Al levar delle mense pronunciò un nobilissimo discorso il presidente del sodalizio prof. co. Bellavitis e risposero il signor Giovanni Pellegrini e il cav. Arturo Bosetti per ringraziare delle accoglienze avute e per inneggiare alla fratellanza di tutti i friulani.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.72 — Londra 92.84 — Stati Uniti 19.0975 — Zurigo 369.50 — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.55 3/4 — Obbligazioni delle tre Venezie 73.25 — Consolidato 80.80.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a o: 754.65 — Pressione al mare: 765.79 — Temperatura 8 — Umidità nell'aria: 75 — Direzione vento: sud-est debole — Nebulosità o — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 17, minima 4.4.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 27 al 29 marzo 1930, VIII)

Nati maschi 5, femm. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Umberto Pecoraro poss. Maria Del Gobbo casal. — Angelo Vencato mecc. Lucia Disnan casal. — Antonio Danelon mecc. Maria Cioli casal. — Angelo Marciano agric. Luigia Clocchiatti casal. — Benvenuto Boscolo negoz. Nerina Chiarandini impieg. — Aldo Zizari impieg. Santa Turrini casal.

Matrimoni: Mario Ramponi capit. di Cavall. Natalia Sandri agiata — Tarcisio Sant agric. Anna Pontello casal.

Denuncie di morte: Pierina Dotti fu Carlo a. 42 ancella carità — Emma Scantimburgo ved. Pessa fu Mario a. 74 civil. — Pietro Pantanali fu Dom. a. 80 bracciante — Antonio Schiffo fu Franc. a. 64 ricover. — Beniamino Canciani a. 87 agric. Antonio Macorig fu Giov. a. 56 agric. — Antonio Macovig fu Giov. a. 56 casalinga.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande.

Oggi, lunedì, cena: Risotto di funghi, carne o lingua di bue alesse, contorni. Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo, manzo brasato, contorni. Cena: Tortellini in brodo, crocchetti di vitello, contorni.

TASSE AUTOMOBILISTICHE

«Si avvertono gli interessati che il Ministero delle Finanze con circolare telegrafica del 29 corrente, ha stabilito che sia occordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione ed il contributo di miglioramento stradale dal 28 corrente mese in poi, acquistando così facoltà di immediata circolazione».

UNA ASSEMBLEA

L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

Domenica 6 aprile presso la propria sede si terrà l'assemblea provinciale dei salariati dipendenti dai Comuni.

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire a detta riunione nella quale saranno discussi i problemi che interessano la classe e che verranno trattati successivamente al Congresso Nazionale che si radunerà a Firenze il 27 aprile.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Piccino soffocato da spicchio d'arancio

Una straziante disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le ore 11 a Cavasso Nuovo.

Il piccino Angelo Franceschini di Giacomo di anni 1, ingoiava uno spicchio d'arancio datole dalla madre. Purtroppo lo spicchio si fermava nella trachea e provocava l'immediata soffocazione del piccino, il quale moriva tra le braccia della madre.

I SIGNORI «IGNOTI» SE LA PRENDONO COI POLLI...

La guadia comunale della frazione di Cavalicco denunciò ai carabinieri di Feletto Umberto i furti di polli patiti da tali Maria Nonino di anni 41, contadina, e da Vittorio Agosti, d'anni 41, sarto.

Ignoti ladri avevano fatto segno delle loro gesta i pollai di questi due signori, causando alla Nonino un danno di L. 60 circa ed all'Agosti di L. 30 circa.

I carabinieri si recarono sui posti dei furti, constatarono la verità delle denuncie e iniziarono attivissime indagini.

I ladri però, specializzati nel rubar polli, non vollero fare la fine degli stessi e pensarono bene di rimanere Ignoti come al solito.

***

Anche a Mortegliano alcuni polli del signor Pietro Tomada d'anni 61, hanno preso il volo, non certo colle proprie ali, in compagnia di altri del signor Albino Pertoldi d'anni 41. I ladri, sempre Ignoti, causarono un danno di lire 100 al Tomada e 50 al Pertoldi.

...E COLLE VITI

Ieri il maggiore generale in congedo sig. Micheli dott. Luigi di Laipacco, denunciò alla Stazione Carabinieri di Tricesimo che ad ora e giorno imprecisati ignoti ladri avevano asportato dai poderi dei suoi coloni Santo Tonini e Giuseppe Morandini in Segnacco Basso, N. 40 e N. 30 viti, causando un danno di L. 120 circa.

Le indagini prontamente fatte risultarono infruttuose.

UN INCENDIO IN VIA TRICESIMO

Ieri sera alle 21.35, un incendio si sviluppava nel fienile di certo Giuseppe Colussi fu Vittorio in via Tricorno 13 (Paderno).

Il fuoco divampava in un baleno e fu una vera fortuna che accorsi prontamente i pompieri, questi riuscissero a isolare l'attigua casa di abitazione. Il fienile andò distrutto e così pure alcuni attrezzi agricoli che in esso si trovavano. Il danno subito ascende a 6 mila lire.

Le cause dell'incendio sono accidentali e si devono attribuire a fermentazione del fieno.

E UNO IN VIA BATTISTI

Ieri sera in via Cesare Battisti N. 4, per cause accidentali, prendeva fuoco il camino della abitazione dell'ing. Bellavitis. Accorsero i pompieri e l'incendio fu tosto domato sul suo nascere.

DUE DISGRAZIE durante la corsa motociclistica

Due corridori che partecipavano ieri alla prova motociclistica, ebbero a subire incidenti e ferite fortunatamente non gravi.

Certo Egidio Glossig d'anni 21 di Giovanni da Gorizia, nei pressi di Forgaria ad una svolta, trovò la strada interrotta e ribaltò ferendosi al dorso delle mani ed alla faccia.

Il meccanico Ubaldo Fabris di anni 38 di antonio, abitante in via Marsala N. 50 cadde invece nelle vicinanze di Alesso, producendosi abrasioni varie alle mani ed al volto. Entrambi, terminata la corsa, si portarono all'Ospedale, ove il dott. Molinis li giudicò guaribili in quindici giorni ciascuno.

UN ALLENAMENTO DISASTROSO

Il corridore ciclistico Angelo De Vit di Umberto abitante in via Villalta 97, si recava ieri ad allenarsi con la bicicletta sulle precipiti discese di Clauzetto.

Il corridore ventre veniva ad Anduins, perdette la padronanza della macchina e fece un pauroso volo fuori della strada. Per fortuna cadde su un tappeto di muschio, ma riportò la frattura della clavicola destra, e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale ove fu accolto d'urgenza dal dott. Molinis.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

INVESTITA DA UN'AUTOMOBILE A SAN OSVALDO

Non si raccomanda mai abbastanza la sorveglianza dei bambini. Ieri, nel pomeriggio, la piccola Tosca Savani di Luigi di anni 5, abitante in San Oscaldo, usciva di casa e si portava in mezzo alla strada, mentre sopraggiungeva una automobile. Purtroppo la bambina fu investita e riportò ferite al capo ed al ginocchio sinistro.

Fu acolta d'urgenza all'Ospedale, ma fortunatamente le sue condizioni non sono gravi, come a tutta prima sembrava.

UNA BRUTTA SASSATA

Veramente le sassate... non sono mai belle. Quella poi che colpì il bambino Virginio Romanelli d'anni 8 di Dante, abitante in San Rocco, è particolarmente brutta perchè gli cagionò una pericolosa ferita al capo. Il dott. Molinis dell'Ospedale, lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

I VETRI TAGLIANO

Lo studenti Lidio Querini di anni 12 abitante in via Zorutti 16, prendendo in mano i cocci di una bottiglia, si produsse una profonda ferita da taglio al dito pollice della mano destra. Ricorse per le cure del caso all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in 15 giorni.

UNA MALATTIA CRONICA

Una malattia cronica sembra essere diventata quella del rubar biciclette. Oltre ai numerosissimi casi già segnalati eccone un'altro accaduto a tale Asteo Benedetti d'anni 26 metallurgico, abitante in Via San Rocco 15. Egli lasciò sabato due soli minuti, la propria bicicletta abbandonata sulla porta di una casa di Porta Venezia.

Due minuti soli, quelli che bastarono però agli ignoti ladri, che stanno specializzandosi in furti di biciclette.

OSOPPO

I doni della gara Feder. di Tiro a Segno

Per la gara Federale di Tiro a Segno che si svolgerà ai primi di maggio, sono pervenuti i seguenti premi:

Cassa di Risparmio di Udine, medaglia oro grande; Cooperativa Elettrica Osoppana, orologio con calamaio in bronzo dorato; Dopolavoro Sezione Osoppo, calamaio in metallo; Comando Generale Milizia, astuccio per scrittoio in bronzo; Evellino Zerbinatti, statuetta in bronzo del Duce; Società Tiro a Segno Osoppo, fucile da caccia; Ministero Educazione Nazionale, una medaglia di argento e due bronzo; Giuseppe Olivo, servizio fumatori con tavolino in metallo; Latteria Turnaria Osoppo, artistico orologio calamaio, lampadina; Comando 55. Legione Alpina, grande coppa artistica; Amministrazione provinciale Udine, una medaglia oro e due argento; Costanzo Ciano, medaglia d'oro; Francesco Fabris medaglia vermeille; S. A. R. il Duca di Pistoia, coppa in argento cesellato; Marchetti Francesco di Pietro, penna stilografica in oro; Meni Di Tora, orologio da tasca in oro; Comune di Osoppo, orologio da tasca in oro; Sottosezione mutilati ed invalidi di guerra di Osoppo, artistica sveglia da tavolino in metallo; dott. Valentino Morandini, medaglia grande vermeille.

Altri premi di alte personalità sono già breve.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, con i Conforti della Religione è morto ieri mattina il

Dott. PIETRO CICERI

MEDICO CHIRURGO

La moglie Eleonora Turchetta, il figlio Luigi, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti, vivamente angosciati, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì 1.o aprile, alle ore 10.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

TRICESIMO, da Villa Turchetti, 31 marzo 1930.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Livorno - Napoli 3 a 0
* Padova - Pro Patria 7 a 0
* Torino - Alessandria 2 a 2
* Cremonese - Ambrosiana 0 a 0
* Lazio - Triestina 0 a 0
* Pro Vercelli - Juventus 1 a 0
* Genova - Modena 2 a 2
Bologna - * Milan 1 a 0
* Brescia - Roma 1 a 1

SERIE B

* Legnano - Venezia 3 a 1
* Parma - Spezia 2 a 0
* Bari - Verona 3 a 0
* Atalanta - Fiumana 5 a 0
* Fiorentina - Dominante 6 a 1
* Lecce - Prato 2 a 1
* Pistoiese - Reggiana 4 a 0
* Novara - Casale 1 a 0
* Biellese - Monfalcone 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Udinese - Trieste 1905 1 a 1
S.P.A.L. - * Rovigo 4 a 1
* Faenza - Grion - 2 -
* Mirandolese - Ancona 2 a 1
* Gorizia - Thiene 1 a 0
* Mantova - Treviso 4 a 1
* Carpi - Forlì 1 a 1
Clarense, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	22	11	5	3	51	23	33
Juventus	22	13	5	4	38	17	31
Alessandria	22	12	6	4	43	27	30
Genova 1893	22	12	5	5	41	27	29
Torino	22	11	6	5	36	18	28
Bologna	22	9	7	6	33	28	25
Brescia	22	9	5	8	26	29	23
Napoli	22	8	6	8	39	32	22
Pro Vercelli	22	8	6	8	32	35	22
Milan	22	8	5	9	34	35	21
Roma	22	8	5	9	36	32	21
Triestina	22	7	4	11	28	37	18
Pro Patria	22	7	3	12	33	42	17
Lazio	22	6	5	11	35	32	17
Modena	22	5	7	10	28	35	17
Padova	22	7	2	13	33	50	16
Livorno	22	7	2	13	27	55	16
Cremonese	22	3	4	15	17	56	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	21	14	3	5	54	23	31
Dominante	22	11	5	6	34	33	27
Pistoiese	22	11	5	6	31	27	27
Legnano	22	10	7	5	38	23	27
Atalanta	22	9	9	4	23	16	27
Venezia	22	11	2	9	35	38	24
Bari	22	11	2	9	52	25	24
Verona	22	10	3	9	26	36	23
Fiorentina	22	6	5	8	42	24	23
Lecce	22	9	5	8	27	23	23
Novara	22	10	3	9	38	29	23
Parma	22	10	3	9	26	31	23
Monfalcone	22	9	2	11	34	30	20
Spezia	22	6	5	11	18	30	17
Biellese	22	7	3	12	20	36	17
Prato	22	4	7	11	21	40	14
Reggiana	22	4	5	13	28	48	13
Fiumana	22	4	4	14	14	62	12

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	21	13	5	3	48	20	31
S.P.A.L.	19	13	2	4	59	25	28
Mirandolese	21	10	6	5	29	25	26
Trieste 1905	20	9	7	4	29	20	25
Treviso	21	9	6	6	38	37	24
Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Anconitana	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Thiene	20	6	4	10	36	36	16
Forlì	20	6	4	10	34	32	16
Carpi	21	4	8	9	21	43	16
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	20	3	7	10	47	37	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

Sul fronte dei liberi

EDERA - ALBATROS 2 a 2

Del torneo friulano seconda Coppa Toro è stato ieri effettuato un solo incontro. Erano di fronte l'Edera e l'Albatros, e la contrastata contesa si è chiusa alla pari: due a due.

Nel primo tempo l'Edera segna con Mulloni e l'Albatros coglie due punti con Vogrig. Verso la fine della partita Livoni ottiene il meritato pareggio per l'Edera.

Arbitro Copetti.

Presenziava discreto pubblico.

SAN DANIELE - CAPORIACCO 5 a 2

L'incontro amichevole svoltosi ieri sul campo di Caporiacco tra quella squadra e le riserve della Sandanielese si è concluso con il meritato successo di queste ultime per cinque a due. Arbitro Petris. Pubblico numeroso e corretto.

PORDENONESE - RIALTINA 1 a 1

E' stato disputato sul campo sportivo del Littorio di Pordenone un interessante incontro di calcio tra la Rialtina di Venezia e la compagine locale. Il combattutissimo incontro si è chiuso alla pari: uno a uno.

L'impressione prodotta dalle due squadre è stata ottima. Presenziò pubblico numeroso ed entusiasta.

I bianco-neri defraudati di una meritata vittoria

Udinese-Trieste 1905 1 a 1

Pubblico imponente, in gran parte triestino, ieri, al campo polisportivo Moretti. L'attesa per il confronto Udinese - Trieste 1905 era veramente vivissima.

La partita ha fatto vivere momenti di gioco appassionanti; pochi incontri, disputati sinora nel nostro campo sportivo maggiore, possono dire di aver veduto spirito combattivo e tecnica di gioco da paragonarsi a quello di ieri.

L'Udinese con un sistema di gioco intelligente, scaltro, ardito e tecnico ha dimostrato veramente di essere uno squadrone omogeneo, cioè sicuro di se e di primo piano. Ha contato nell'atletico Loschi il miglior uomo; ma per la verità ogni linea a partire da quella difensiva ha funzionato egregiamente. Forse il reparto mediano prima e quello attaccante poi, hanno certe volte mancato; ma non bisogna dimenticare la solidità dell'estremo reparto avversario imperniato su Antonini.

Il Trieste 1905 non ha affatto mancato all'attesa. Aggressivo e solidissimo in ogni sua linea, ha sovente tenuto a distanza l'avversaria procurandole, se non proprio momenti di vera gravità, una certa preoccupazione; e ciò nella ripresa, quando cioè gli ospiti tendevano con ogni energia al pareggio, mentre l'Udinese altro non curava, con senso di opportunità, che di vivere sul vantaggio.

Il risultato nullo non rispecchia affatto fedelmente l'andamento della partita. Senza voler togliere merito a nessuno, l'Udinese è stata tecnicamente superiore di un tono agli ospiti. Il pareggio è giunto a sette minuti dalla fine della partita su una, più che discussa, irregolarissima concessione di «free-krik» e per la quale è stato subito presentato reclamo. Ed è perciò che bisogna realmente ritenere che oggi i baldi «leaders» del cosidetto girone di ferro sono stati ingiustamente, ad opera di un arbitro poco addentro delle regole di gioco, defraudati di una più che meritata vittoria.

LA PARTITA

I. Tempo: Udinese 1 - Trieste 1905 0

Dirette dal signor Zorzi di Vicenza, al quale risale l'unica colpa grave di aver tradito il risultato dell'incontro, le squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi e Bartesaghi.

TRIESTE 1905: Kubick; Antonini e Devescovi; Belle, Brosadola e Perper; Cavalieri, Gravisi II, Bon, Zoch e Gravisi I.

* * *

L'Udinese vince il campo sicchè gli ospiti hanno lo sfavore del sole, ma questi cesserà presto.

Immediata puntata dei rossi del Trieste stroncata in tempo da Magrini. Appresso fuga di Bartesaghi. Insiste Udine con gioco a larghi respiri. Al 2' Kubick arresta una irresistibile punizione. Un minuto dopo i rossi danno vita a una bella azione la quale viene sciupata nella fase conclusiva. Cassetti al 4' annulla, con tempestivo rimando di pugno, uno spiovente d'angolo. Dopo un duetto Bonino - Bon, al 6' il difensore friulano è costretto ad intervenire per bloccare una punizione.

Al 7' Modotti fila deciso sul fondo e centra: Vittorio raccoglie e manca per un soffio. Appresso primo autoritario intervento di Loschi che lascia «sur place» il rosso quintetto attaccante. L'Udinese riprende a premere cosicchè o per punizioni o per centrate Kubick trova modo di lavorare.

Al 13' un angolo contro l'Udinese viene spedito dietro la rete. Alternativa. Al 15' gli ospiti trascorrono un momento pericoloso: è Kubick che fortunosamente evita una segnatura ai danni dei propri colori. Subito un'ondata offensiva degli ospiti è resa vana da Magrini. Azioni friulane di marca eccellente. Al 18' nuova spazzatura di Loschi. Zoch al 20' spedisce alta una punizione. Appresso cannonata di Bon a lato.

Ed eccoci al meritato punto bianco-nero: al 24' approfittando di una punizione dal limite dell'area, Loschi scaraventa imparabilmente in rete. L'immediata reazione degli ospiti non incontra fortuna. Al 22' Miconi opera in area avversaria, un preciso passaggio a Bartesaghi il quale centra di prepotenza da pochi passi: per un soffio Kubick arresta.

Dopo una facile parta di Cassetti, al 28' i bianco-neri danno la stura ad una serie di brillanti azioni. Kubick al 31' annulla un pericoloso tiro di punizione Vittorio, un minuto appresso, per indecisione manca di poco. Il medesimo al 34' lambisce il traversino.

L'Udinese, sempre padrona della situazione, ha poi agio di far rifulgere a sazietà le sue superbe doti tecniche e stilistiche. Gli ospiti, rannicchiati in difesa, riescono però a contenere validamente ogni assalto bianco - nero. Modotti al 44' manca un punto a porta libera.

RIPRESA

Udinese 0 - Trieste 1905 1

Trieste opera subito uno scatto violento ma non conclude. Al 2' Gravisi I, di testa, manda di poco sopra la traversa. Insistono gli ospiti e l'Udinese è costretta a sobbarcarsi una punizione di prima ed un'altra d'angolo. Quindi la partita, alimentata dal desiderio degli ospiti di cogliere il pareggio e dei bianco - neri di aumentare il vantaggio, assume un vero ritmo infuocato. E questo è forse il periodo più bello ed equilibrato dell'intera partita.

Al 9' Cavalieri è libero ma spedisce alle stelle. Tornano ad infastidire coraggiosamente gli ospiti. Infruttuosa scorre all'11' una punizione contro Udine. Appresso Bellotto districa una intricata matassa. Parata di Cassetti. Gerace al 15' libera in angolo, ma la punizione non frutta. Ammirata una fuga di Bartesaghi al 18'. Antonini al 20' spreca in pieno una punizione dal limite. Tre minuti dopo la situazione si fa scabrosa in area triestina. Al 25' però gli ospiti costringono in angolo i bianco - neri. Sfumato il pericolo, su allungo di Bonino gli avanti friulani a grandi falcate sono presto nei pressi di Kubich. L'azione è manovrata da Modotti - Bartesaghi, mentre Miconi, cui tocca l'onore della conclusione, incontra sfortunatamente in palo in pieno.

E' da questo momento che l'Udinese riprende la sua primitiva autorità di gioco. Con tuttociò non può evitare al 27' un calcio d'angolo spedito dietro la rete. Tiri di Zilli e Modotti parati. E, dopo alterni periodi di vivace contesa, ecco il pareggio sopraggiungere inatteso ed in maniera affatto convincente: Cassetti per arrestare un tiro lungo di Cavalieri al 38' compie pochi passi fuori della rete ed abbranca il pallone, ma pressato da tre avversari scivola in terra arrotolandosi, ma l'arbitro non fischia il gioco pericoloso e punisce l'Udinese di «free-krik»: la punizione prima sfuma ma poi ripetuta è tramutata in punto da Gravisi I. Da notare che durante il tiro i giocatori ospiti non erano, per di più, in posizione regolare.

Mortificati, assieme al pubblico, i bianco - neri nei rimanenti minuti tengono un vero assedio alla casa degli ospiti i quali, a parte il discusso pareggio, devono a Kubich l'odierna affermazione.

Riuscita manifestazione motociclistica

La I. Marcia di Regolarità "Guido Mentasti,,

29 classificati primi ex-aequo

La manifestazione motociclistica, che il giovane e già attivissimo Moto Club Friuli ha voluto ieri offrire agli sportivi friulani, non poteva avere coronamento più felice: un risultato tecnico-sportivo dei più sorprendenti.

La «Marcia» passata turbinosa e rumorosa attraverso i paesi precollinari e montani pieni di vita, e lungo fili di strada meravigliosi affiancati dal lussureggiante verde primaverile, ha ovunque recato il palpito dell'entusiasmo.

Sana e fortunosa giornata di propaganda. Le macchine di ogni cilindrata hanno avuto un severo collaudo; e così gli ardimentosi concorrenti che per superare le molteplici difficoltà del severissimo percorso hanno dovuto dar fondo ad ogni loro capacità tecnica.

Le paurose discese e le fantastiche salite, queste e quelle pericolosissime per il continuo succedersi di bruschi «tourniquets», hanno procurato ai protagonisti — specie sui passi di Sella Ravascletto e Monteaperta — emozioni superiori.

La manifestazione insomma, ripetiamo, ch'era volta ad onorare una delle più fulgide figure del motociclismo italiano: Guido Mentasti tragicamente scomparso or sono tre anni vittima della sua orgogliosa passione sportiva, è riuscita un capolavoro del genere; e di ciò va resa ampia lode all'ente organizzatore egregiamente diretto dal signor Nino Rova il quale è coadiuvato da un prezioso nucleo di collaboratori.

* * *

Il percorso della «Prima Marcia Turistica di Regolarità «Guido Mentasti» era il seguente: Udine, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina, Comeglians, Sella Ravascletto, Tolmezzo, Stazione per la Carnia, Tarcento, Luseyera, Monteaperta, Nimis, Faedis, Molin Novo e Udine.

Libera a tutti i corridori di seconda categoria, per la classifica era stata fissata un'unica classe per motoleggere, moto e motocarrozzini fino alla cilindrata di 1000.

Le operazioni preliminari, punzonatura macchine, visto tessere ecc., si sono svolte in modo sbrigativo sabato sera e ieri mattina nella sede del Moto Club Friuli.

Già molto tempo prima della partenza, quando i motori cominciarono a ronzare la loro sinfonia di assaggio, sul viale Tricesimo e precisamente all'altezza della sala Olimpia, luogo tradizionale per «via» di gare di ogni genere, pubblico imponente si era dato convegno.

Lo «starter» Attilio Rova ha cominciato a lanciare i concorrenti, frazionati di un minuto l'uno dall'altro, alle ore 10 precise; ed ecco ognuno imboccare il meraviglioso vialone e volar via fino a diventare un piccolo punto nero e poi scomparire del tutto.

Hanno preso nell'ordine la partenza Nino Rova su B. S. A. 500; Daniele Camavitto su Guzzi 250; Mario Kechler su Frera 500, e via via Mercuri, il minte Pischiutta, Mattioli, Fabi, Gabrici, Duretto ed altri. In tutto una sessantina di concorrenti in rappresentanza del Friuli, del Veneto e della Venezia Giulia.

A San Daniele i passaggi si sono iniziati alle ore 10.30. Il pubblico, disciplinatissimo, ha tributato ai corridori applausi ed incoraggiamenti.

I Centauri hanno risalito le vie Udine e Umberto I e quindi discendendo il Viale Cesare Battisti hanno infilata la strada per Ragogna.

Il pubblico, per meglio ammirare la virtuosità dei corridori, si era disposto nella sua grande maggioranza nella curva che dalla Via Umberto I immette nel viale Cesare Battisti, e in quell'altra assai pericolosa perchè ad angolo retto e in discesa che dal viale predetto fa invilare la via Tagliamento.

Durante la gara parecchie sono state ma fortunatamente tutte senza conseguenze, le cadute. Come si rileverà dalla classifica, il comportamento dei friulani è stato ottimo sotto ogni rapporto mentre Camavitto, che pure ha compiuto una bella gara, è stato assai sfortunato per continue noie alla macchina.

Va rilevato come i colori del Moto Club Friuli siano stati brillantemente difesi dai signori Nino Rova, Mario Kechler, Gabrio Gabrici, Franco Duretto ed in linea minore, ma non meno redditizia, ai fini delle assegnazioni dei premi, Giovanni Broccolo, Giovanni Dall'Ava ed Ettore Frignani.

Le classifiche

Ecco le classifiche ufficiali:

Nno Rova, del Moto Club Friuli; Mario Kechler, idem; Gabrio Gabrici, idem; Duretto Franco, idem; Broccolo Giovanni, idem; Dall'Ava Giovanni, idem; Frignani Ettore, del M. C. Isonzo; Nadali Mario, del Moto Club Friuli; Carrara Fiorenzo del M. C. Gorizia; Cottig Guglielmo, idem; Cannizzaro Giovanni, idem; Faizari Giovanni, idem; Mizzon Giovanni, idem; Di Zorz Guido, idem; Illicher Carlo, idem; Masina Giuseppe, idem; Steccar Massimo, idem, Luppati Leonardo, del M. C. di Padova; Dalle Molle Amedeo, idem; Alberto Gianni, idem; Stimamiglio Ferdinando, idem; Girotto Silvio, idem; Franco Gino, idem; Melini Eugenio del M. C. Pordenone; Mesan Mario, idem; Facchetti Manlio, idem; Bo Antonio, idem; Rossi Francesco, idem; Fantuzzi Luigi, idem, tutti classificati primi ex aequo che a coprire i 207 chilometri del percorso hanno impiegato ore 5.10.39".

Di Benedetto Remo del M. C. Friuli; Mercuri Arnaldo, idem; Boschetti Danilo, idem; Bulfoni Donato, idem; Saya Oreste, del M. C. Gorizia; Cerato Guido, del M. C. Triump; Minuti Mario del M. C. Friuli, tutti classificati secondi ex aequo.

Pischiutta Giuseppe, del M. C. Friuli; Glessig Egidio, del M. C. Gorizia; Di Giusto Eridano, del M. C. Friuli; Iossetta Marcello del M. C. Pordenone, tutti classificati terzi ex aequo.

I PREMI

Artistica coppa (dono del Comune di Udine) al primo assoluto — Medaglia d'oro (dono dell'Amministrazione Provinciale) alla Società partecipante più lontana da Udine — Medaglia d'argento (dono dell'Amministrazione Provinciale) al miglior classificato con macchina nazionale — Portasigarette d'argento (dono della 63.a Legione M. V. S. N.) al miglior classificato della M. V. S. N. — Medaglia d'argento (dono della 55.a Legione Alpina) al secondo classificato della M. V. S. N. — Medaglia d'argento piccola (dono della 55.a Legione Alpina) al terzo classificato della M. V. S. N. — Medaglione d'argento (dono del Fascio di Udine) al miglior classificato del Fascio di Udine — Medaglia d'argento (dono del sig. Leonardo Zecca) al secondo classificato del Fascio di Udine — Medaglia vermeille (dono del signor Bertoglio) al miglior classificato con valvole laterali — Medaglia d'oro (dono del sig. Alcide Ferri) al miglior classificato su «Guzzi».

A tutti gli arrivati: senza alcun punto di penalizzazione medaglia d'oro; con punti da 1 a 10 medaglia d'oro piccola; con punti da 11 a 20 medaglia vermeille; con punti 21 a 30 medaglia d'argento; con più di 30 punti di penalizzazione medaglia d'argento piccola; al passeggero del carrozzino medaglia ricordo.

Speciali. — Alla Società con maggior numero di classificati artistica coppa «Olimpia» offerta dalla ditta Rizzi; al miglior classificato del M. C. F. medaglia d'oro dell'Istituto Italiano di Difesa Automobilistica Stradale Sportiva; al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia d'oro; al più anziano medaglia d'argento; al miglior classificato con motoleggera maglione da motociclista.

Premi condizionali. — Al miglior classificato con lubrificante Permolio, artistica targa d'argento della ditta omonima; al miglior classificato con lubrificante Italoil, medaglia d'oro della Raffineria S. A. di Fiume.

* * *

Il Comitato d'onore della riuscitissima manifestazione era così composto: On. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; co. dott. Raimondo de Puppi, Segretario Federale; dott. Enrico Preindl, Vice Segretario Federale; dott. cav. Giacomo Luchini, Segretario Politico del Fascio di Udine; cav. Alberto Liuzzi, Console Comandante la 55.a Legione Alpina M. V. S. N.; cav. Mario Morgantini, Console Comandante la 63.a Legione Tagliamento M. V. S. N.; cav. Aldo Toni, Consigliere dell'I. D. A. S. di Modena; dott. Vittorio Marcovigi, Vice Presidente dell'O. N. D.

* * *

Il Comitato esecutivo, che ha egregiamente funzionato era così formato: Presidente: sig. De Zorzi Giorgio capo manipolo della M. V. S. N. — Membri: Cattaruzza Alberto e Calligaris Mario — Segretario: Benedetti Sisto — Giuria: Zuliani Aldo, Clocchiatti Guido, Bufoli Ruggero e Colonnello Giovanni-Angelo — Cronometrista: Vicario Pietro — Giudici di percorso e controllori: Cita Lorenzo, Gaudio Achille, Belath Vittorio, Bragantini Attilio, Bagnoli Eugenio, Tirindelli Enore, Pischiutta Giuseppe, Ferri Alcide e Zecca Leonardo — Starter: Attilio Rova — Commissario M. C. I.: Ferdinando Massenz.

Il brillante risultato

della gara ciclistica d'apertura

Ieri si è effettuata la gara d'apertura per allievi di VI categoria sul percorso Udine, Codroipo e ritorno, per un totale di chilometri 44.

Dalle ore 13 alle 14, dagli zelanti dirigenti della Società Sportiva Friuli, organizzatrice della gara, sono state svolte, presso la sede della medesima, le operazioni preliminari.

Alle 14 precise, sul viale Venezia, è dato il «via» ai concorrenti dal campione dei veterani sig. Navone Guglielmo che aprì la stagione in veste di starter.

LA GARA

I concorrenti iniziano velocemente la fatica. Olivo dopo appena un chilometro dalla partenza deve fermarsi perchè gli è saltata la catena.

Alle 14.10 i concorrenti sono già all'altezza del Campo d'Aviazione nel quale punto Olivo rientra nel gruppo. L'andatura si fa più fiacca sino a Campoformido dove il gruppo è ancora compatto. Non Appena attraversato il paese Boemo è costretto a cambiare la ruota posteriore per rottura della ruota libera. In questo momento Venturini e Bianchi, accortisi dell'incidente, cominciano a tirare a forte andatura; ma ciò non impedisce a Boemo di rientrare in gruppo nei pressi di Zompicchia.

Alle 14.50 si è a Codroipo, dove i dirigenti del Dopolavoro locale disimpegnano il servizio di controllo a firma in modo veramente esemplare, pur arrivando tutti i concorrenti in gruppo.

Il ritorno è velocissimo per opera di Boemo il quale assaggia le forze in lotta; ma Venturini smorza tale ardire, mettendosi in testa e trascinandosi Bianchi a forte andatura per circa tre chilometri.

Sanvidotti cade e non lo si vedrà più. Ora al comando si è posto Degano, il quale vi persiste ad andatura sostenuta. Strappi di Boemo, Bianchi e di Venturini assottigliano il gruppo, sicchè in testa rimangono solo Venturini, Degano, Boemo e Bianchi.

Stiamo per arrivare a Campoformido quando Bianchi, in un momento di distrazione, fa una caduta spaventosa, però senza conseguenze ad eccezione di un pedale rovinato. Egli, per nulla spaventato, aggiusta alla meglio e riparte furiosamente all'inseguimento, in modo da raggiungere il gruppo di testa nei pressi della Rotonda.

Siamo a 400 metri dal traguardo dove ha inizio la volata finale: è in testa Venturini, ma egli risente il peso d'aver tirato gran parte della gara e viene superato da Degano e Boemo. A venti metri dal traguardo a Boemo salta la catena e non può superare il bravo Degano ormai lanciato che vince per due macchine.

ORDINE D'ARRIVO

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano Galliano che a coprire i 44 chilometri del percorso impiega ore 1.45 alla media oraria di chilometri 25;
2. Boemo Pietro a due macchine;
3. Venturini Bruno a una macchina.
4. Bianchi Mario;
5. Turchet Remigio;
6. Sanvidotti Luigi, in ore 2.5.

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Abbiamo seguito la gara a bordo della 509 del Garage Pravisani, gentilmente concessa e guidata da mano maestra dal sig. Aldo Tonioli.

CICLISMO

Mara vince in volata la Milano - S. Remo

SAN REMO, 30. — Si è oggi disputata, con la partecipazione di tutti i migliori corridori, la classica corsa ciclistica Milano - San Remo. Durante la combattuta gara il campione d'Italia Alfredo Binda si è ritirato.

L'arrivo, che è avvenuto in gruppo, è stato il seguente: 1. Mara; 2. Caimmi; 3. Piemontesi; 4. Di Pacco; 5. Girardengo. Seguono altri in gruppo.

Altre notizie sportive

IPPICA. — Il premio «Regina Elena» di 50 mila lire corsosi all'Ippodromo delle Capannelle a Roma su 1600 metri di percorso è stato vinto da Mannoccia che ha preceduto Atte, Lei e Saracena.

— A Bologna «Handicap» di 50 mila lire: 1. Cologna; 2. Rovertino; 3. Silla.

SCHERMA. — A Messina, il campionato italiano di sciabola è stato vinto da Roca di Bari.

TOLMEZZO

Una disgrazia durante le corse

Ciclista investito da una moto

Ieri si sono svolte le gare motociclistiche indette dall'O. N. D. Durante la corsa due partecipanti caddero riportando lievi ferite. (Vedi cronaca cittadina. - N. d. R.).

Un terzo poi che non c'entrava affatto colla corsa, mentre viaggiava in bicicletta, è stato investito da una moto e proiettato qualche metro lontano.

E' certo Leandro Calligaris di Tolmezzo, il quale dovette venir trasportato al nostro Ospedale. I sanitari gli riscontrarono la frattura della spalla e lo giudicarono guaribile in due mesi.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine